Bilancio al 31 dicembre 2014

SOMMARIO

5)	CARICHE SOCIALI
7)	CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
9)	RELAZIONE SULLA GESTIONE
39)	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014
45)	NOTA INTEGRATIVA
133)	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
139)	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
143)	DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27 MARZO 2015

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Francesco Di Carlo
Amministratore Delegato	Massimo Sanson
Consigliere	Roberto Saviane
Consigliere	Mario Garraffo
Consigliere	Sergio Schieppati

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Spada
Sindaco	Maurizio Ferrero
Sindaco	Roberto Panero

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

20° ESERCIZIO

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

in questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio testé chiuso sia nelle sue prospettive future.

Il percorso di crescita aziendale di Pitagora è proseguito nel corso dell'esercizio, nonostante le incertezze legate al quadro macroeconomico di riferimento.

L'economia in Europa e in Italia

Nell'Eurozona l'economia resta fragile; ma non mancano alcuni indicatori che lasciano intravedere degli spiragli di miglioramento.

Il mercato del lavoro, secondo la Banca Centrale Europea (Bce), sta mostrando segni di stabilizzazione.

Le condizioni di breve periodo traggono beneficio dall'accelerazione del deprezzamento nei confronti del dollaro, più che dall'ulteriore caduta del prezzo del petrolio.

Le attese del varo delle misure espansive della Bce hanno ulteriormente spinto al ribasso la moneta unica nei confronti del dollaro (-5,2% circa rispetto a dicembre 2013), sui valori più bassi dal 2003. La capacità di muovere al rialzo le aspettative degli operatori appare in questo momento un elemento chiave.

L'Ocse rileva che la crescita globale dovrebbe accelerare dalla seconda metà del corrente anno intanto che il miglioramento delle condizioni finanziarie, i continui stimoli di politica monetaria e un rallentamento del ritmo del consolidamento fiscale faciliteranno un aumento dell'attività nelle economie avanzate.

Il Pil rilevato nel quarto trimestre del 2014 rivela che in Europa la ripresa si è complessivamente consolidata, sebbene le stime di crescita del Pil nel 2015 e nel 2016 saranno, comunque, modeste rispetto alla forte espansione pre-crisi e un po' al di sotto della media nel lungo termine.

L'Italia rimane tra i Paesi più deboli della moneta unica.

Infatti, il contesto economico generale nel nostro Paese è ancora oggi caratterizzato da segni di debolezza, con qualche accenno di previsione di ripresa.

Secondo Banca d'Italia, l'economia italiana si è nuovamente indebolita per via del protrarsi della caduta degli investimenti e per l'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni.

Tuttavia, l'incertezza riguardo le prospettive rimane il principale ostacolo alla ripresa.

Nel corso del 2014, l'inflazione ha visto un rallentamento, passando da +0,5% del primo trimestre allo 0,1% del quarto[1].

Il consolidamento dell'inflazione su valori prossimi allo zero riflette lo sfavorevole quadro dell'attività economica che ha portato ad una generalizzata moderazione dei prezzi.

Nel terzo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,2%, per poi segnare una flessione dello 0,4% su base annua[2], rispetto al 2013.

Il tasso di disoccupazione nel mese di novembre ha raggiunto la quota del 13,4%. Si tratta del massimo

[1] Fonte: La misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie. Istat – 23 gennaio 2015.
[2] Fonte: IlSole24Ore – 16 gennaio 2015;

storico, dal 1977[3]. I disoccupati hanno toccato la cifra di 3 milioni 457 mila, mentre il numero degli occupati cala dello 0,2% su base annua (meno 42 mila).

Il tasso di disoccupazione è diminuito a dicembre, dopo la crescita di ottobre e novembre, tornando sotto la quota del 13%[4].

In questo periodo di generalizzata crisi, si è tuttavia registrata da un lato la progressiva rimozione dei vincoli di liquidità, grazie alla riduzione delle tensioni sul mercato del debito sovrano e alle manovre non convenzionali della Bce, che ha invece consentito una graduale distensione delle politiche di offerta, e, dall'altro, il ritorno alla crescita del reddito disponibile in termini reali, favorito dalla politica di bilancio, che ha fornito un sostegno alla formazione del potere di acquisto delle famiglie, attraverso gli sgravi sui redditi da lavoro dipendente più bassi. Ciò ha consentito di sostenere la domanda di sostituzione dei beni durevoli, sia per la mobilità sia per la casa, mercati fortemente deteriorati dalla crisi.

Tutto ciò ha generato un miglioramento dei consumi, sebbene il quadro economico continui a pesare sui bilanci delle famiglie; l'anno 2014 ha visto finalmente interrotta la lunga fase di contrazione dei consumi interni. Si tratta tuttavia di un'inversione di tendenza più che di una ripresa vera e propria.

I consumi hanno ripreso a crescere, anche se in misura contenuta, registrando un aumento dello +0,4% su base annua[5], rispetto al 2013.

Nei primi mesi del 2014, si è infatti attenuato il senso di pessimismo espresso dalla maggioranza delle famiglie italiane negli ultimi due anni, anche se i comportamenti di spesa restano improntati al risparmio e spesso alla rinuncia.

Il clima di fiducia non ancora consolidato, la prospettiva di un mercato del lavoro a tutt'oggi incerto e il previsto parziale riaccumulo del risparmio impediranno ai consumi di sperimentare una più marcata accelerazione nel biennio 2015-'16 (quasi +1,0% in media annua), con un recupero di quanto eroso durante la crisi solamente parziale (per complessivi 14 miliardi, in termini reali), rendendo non del tutto efficace una politica finalizzata ad incentivare gli acquisti delle famiglie[6].

Il mercato del credito al consumo

Nel corso della seconda parte del 2014 il credito alle famiglie, erogato da banche e operatori specializzati, ha mostrato i primi segnali positivi in termini di offerta e parzialmente anche in termini di domanda[7].

Infatti, le erogazioni di credito alle famiglie nel 2014 hanno complessivamente mostrato una ripresa, più timida nel comparto del credito al consumo rispetto a quella più incisiva rilevata nei mutui immobiliari, seppur per effetto della surrogazione.

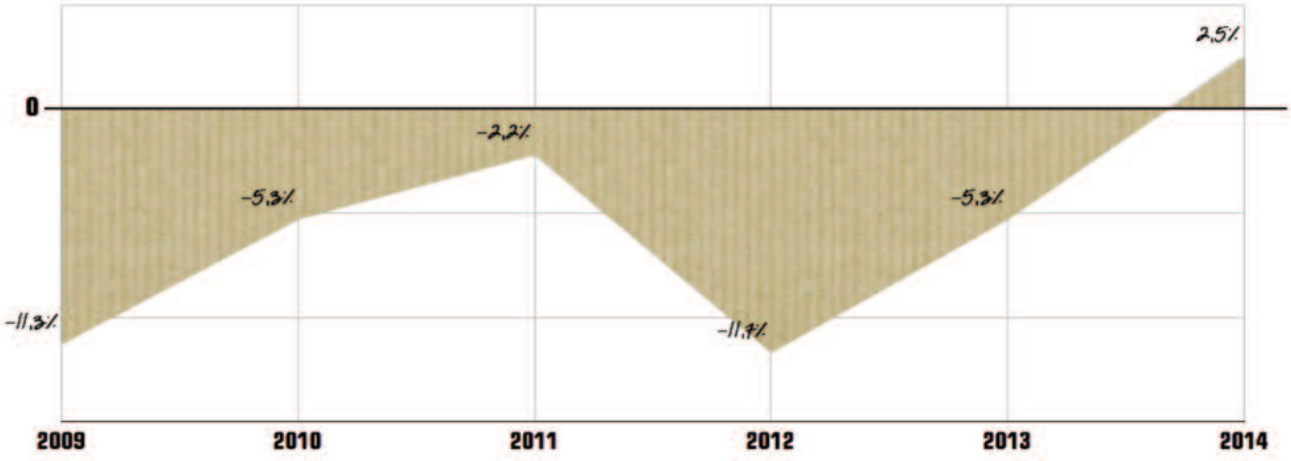
Le famiglie hanno progressivamente mostrato una maggiore propensione alla richiesta di finanziamenti rispetto al 2013, per quanto la prolungata debolezza dell'attività economica e le incertezze che gravano sui tempi e le modalità di ripresa abbiano ancora determinato un approccio cauto nelle scelte di spesa e di investimento, rimaste piuttosto modeste nonostante il lieve aumento dei consumi, dopo due anni di riduzione.

[3] Fonte: IlSole24Ore – 7/1/2015.
[4] Fonte: Istat – Gennaio 2015.
[5] Fonte: Istat – Gennaio 2015 Numero 1.
[6] Fonte Outlooj\k Italia – Confcommercio ottobre 2014.
[7] Fonte Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia.

L'attività di erogazione di credito al consumo nel 2014 torna quindi a mostrare un segno positivo, dopo cinque anni di flessione, seppur il risultato sia condizionato dai dati emergenti dalla prima parte dell'anno. I flussi finanziati risultano, infatti, in aumento del +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2013 e il numero di operazioni di finanziamento cresce complessivamente del +5,6%.

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Fig.1 - Mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



La ripresa è stata trainata dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli che fanno registrare un deciso aumento (+8,1%) grazie a un impulso non trascurabile dovuto alle offerte a tassi promozionali. I segnali di ripresa del mercato nazionale automotive, che ha visto una ripresa delle immatricolazioni a privati, sono stati dunque favoriti dal sostegno del credito al consumo.

In particolare, il comparto dell'Auto Nuova ha registrato un +8,4%, quello dell'Auto Usate e dei Motocicli hanno chiuso rispettivamente con un +7,6% e +7,7%.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, e altri beni e servizi finanziabili, tra i quali viaggi, spese mediche, palestre) continuano invece a segnare il passo: nel 2014 risultano, infatti, in calo del 3,2% rispetto al corrispondente periodo 2013, sebbene nel quarto trimestre abbiano segnato una decisa crescita con una variazione del + 6,6%.

Anche per il comparto delle carte rateali/opzione, nel 2014 si profila una ripresa (+5,3% rispetto allo stesso periodo del 2013), sostenuta dal lancio di nuovi prodotti sul mercato.

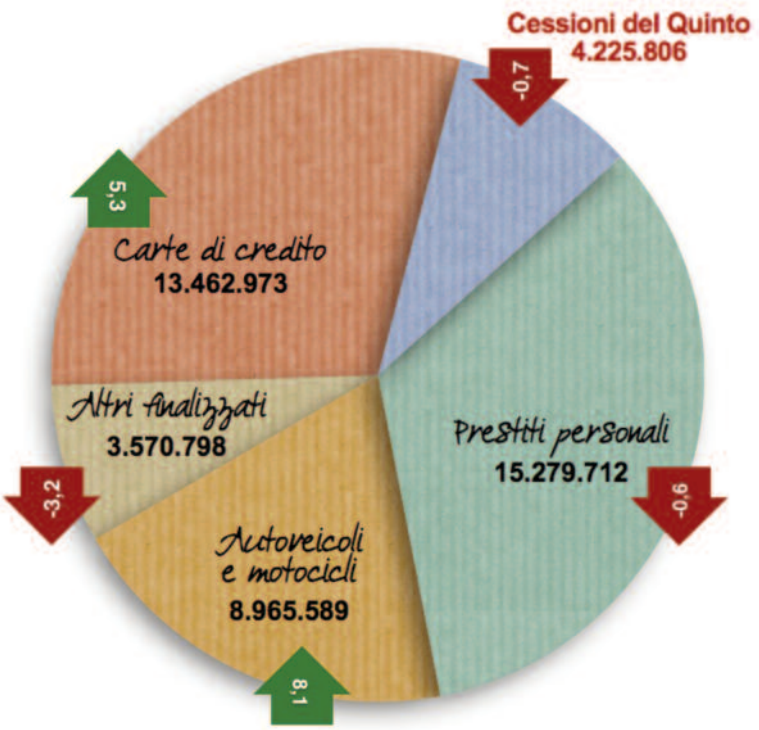
Trainanti sono le carte opzione (+6,7% i flussi veicolati), tra le quali si annoverano anche carte bancarie caratterizzate da un utilizzo prevalentemente a saldo, mentre i volumi transati dalle rateali risultano ancora in calo (-2,4 %). Tali trend riflettono da un lato la forte preferenza degli utenti per la flessibilità che garantisce la carta opzione e dall'altro il maggior orientamento dell'offerta verso tale prodotto.

I prestiti personali confermano anche nel 2014 una contrazione dei flussi (-0,6%), pur se in attenuazione negli ultimi mesi. Il calo delle erogazioni, che negli ultimi quattro anni si sono complessivamente ridotte di circa un quarto, esprime la maggiore prudenza sia delle famiglie sia degli istituti eroganti verso tale prodotto.

Infine, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, dopo la lieve ripresa del 2013 (+3,1%), nel 2014 si mantengono stabili, segnando una debole variazione dello -0,7%.

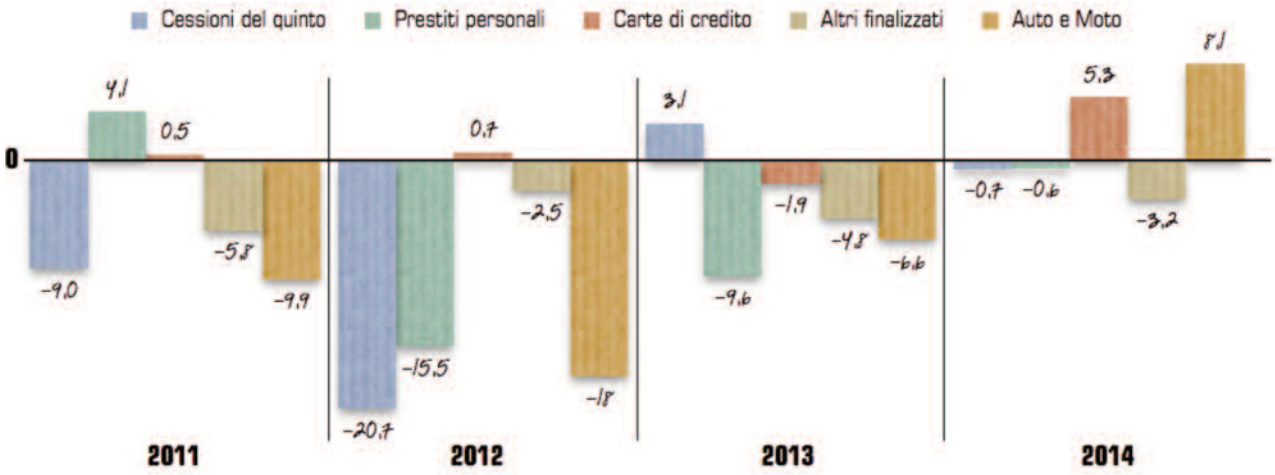
MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

Fig.2 - Volumi per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro/valori percentuale



VARIAZIONE MERCATO CQS E CREDITO AL CONSUMO

Fig.3 - Anni 2011-2014, in percentuale rispetto all'anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin



Sebbene i segnali di ripresa sopra delineati, nel complesso il mercato resta debole.

Come si è dinanzi illustrato, l'incertezza sulle prospettive future e il lento miglioramento del ciclo economico riteniamo suggeriscano ancora una certa cautela da parte delle famiglie nelle decisioni di finanziamento. Tuttavia, il miglioramento delle condizioni di accesso alla liquidità, unitamente ad una maggior propensione all'indebitamento da parte delle famiglie, e le politiche di offerta meno stringenti da parte di banche e società finanziarie potrebbero sostenere la crescita dei flussi di credito al consumo nel corso degli anni 2015 e 2016.

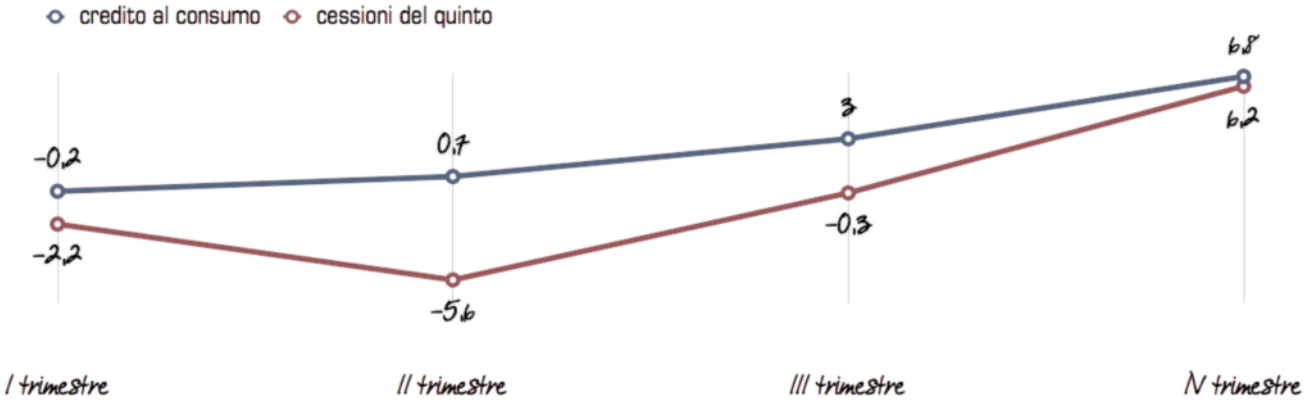
Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell'ambito del credito al consumo, le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto, prodotto in cui opera la Società, hanno visto invariato il valore dei volumi erogati (4.225 milioni di euro contro i 4.254 milioni di euro del 2013).

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge un risultato non omogeneo, che vede un – 2,2% nel I trimestre, -5,6% nel II trimestre, -0,3% nel III trimestre e + 6,2% nel IV trimestre 2014.

TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

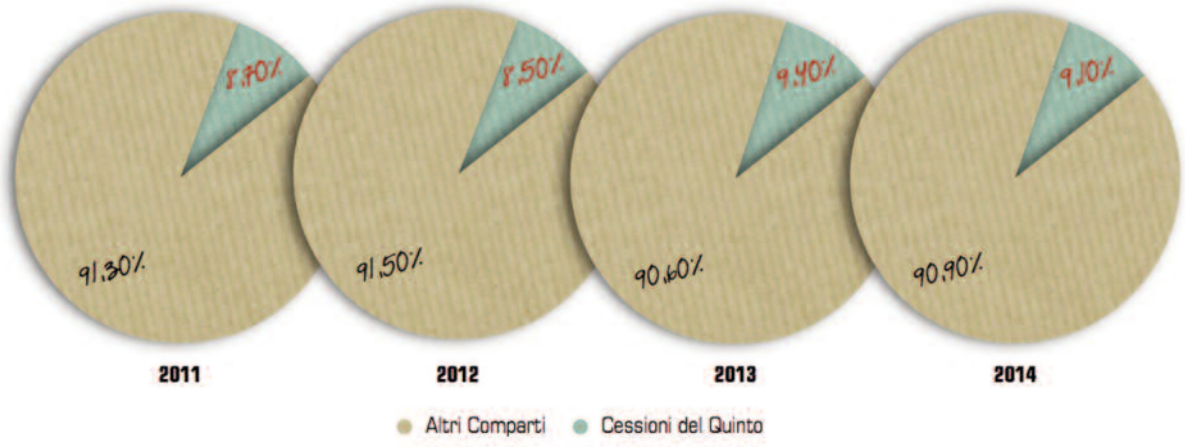
Fig 4 - Anno 2014 - variazione percentuale sull'anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rappresenta il 9,1% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,6% dipendenti pubblici, 1,5% dipendenti privati, 3,9% pensionati.

QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

Fig. 5 - Comparazione 2011-2014 - fonte Osservatorio Assofin

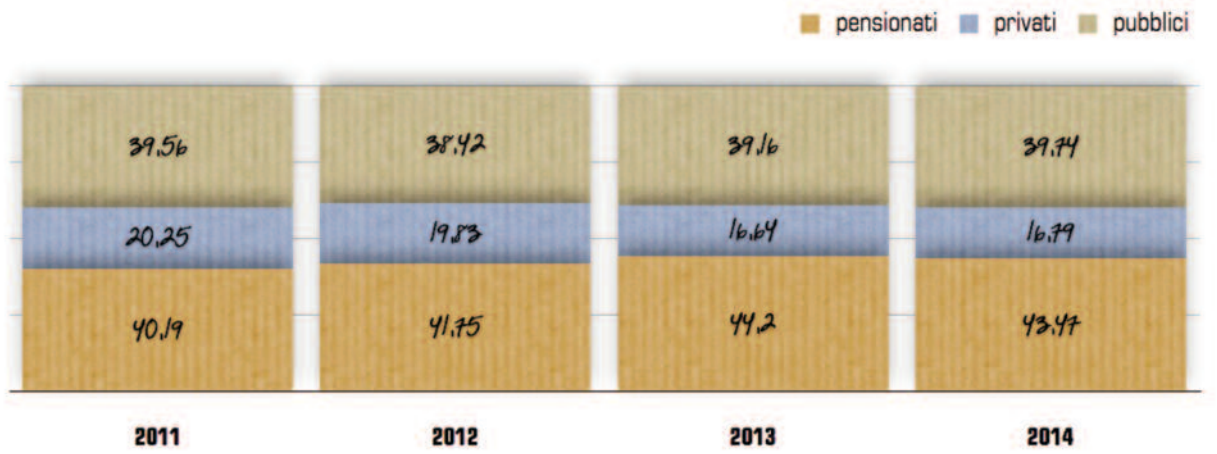


Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari a -0,7%, è rappresentato dal +0.3% del comparto dei finanziamenti a favore dei dipendenti privati, +0,8% dei finanziamenti a favore dei pubblici e -2,3% dei finanziamenti a favore dei pensionati.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2014, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 43,47%, contro il 39,74% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici e il 16,79% di quelli a favore di dipendenti privati.

MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

Fig. 6 - Anni 2011-2014 in valore percentuale - fonte Osservatorio Assofin



Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2014 la Società ha consolidato le proprie modalità di funding ed ha perseguito l'obiettivo di rafforzare la struttura aziendale ed il proprio modello di business.

Le linee guida delle iniziative che Pitagora ha perseguito sono:

1. Funding e strutturazione dell'Area Finanza;
2. Patrimonializzazione della Società;
3. Strutturazione dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
5. Sistema dei Controlli Interni;
6. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending e customer satisfaction).

Linee di azione e iniziative dell'esercizio

Durante l'esercizio la Società ha perseguito le proprie linee di azione, che nello specifico si illustrano al prosieguo.

1. Funding e relativa strutturazione dell'Area Finanza.

Nel corso del 2014 Pitagora ha inteso orientarsi verso una politica di funding avente come obiettivo sia la crescita del business sia la riduzione del fabbisogno patrimoniale, anche prospettico, strutturandosi e volgendosi verso forme di finanziamento dirette, con successiva cessione del credito pro soluto.

Al fine di pervenire ad una prudente indipendenza e diversificazione delle fonti, al raggiungimento di un equilibrio economico tra ricavi per cassa e per competenza, nonché ad una stabilità patrimoniale, la Società ha perfezionato operazioni di funding che prevedono la cessione pro soluto dei crediti derivanti dai finanziamenti alla propria clientela, con primarie Banche di rilievo anche internazionale.

In particolare la Società si è orientata verso operazioni di cartolarizzazione con "derecognition", cedendo crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 ("Legge 130"), con obbligo di "retention" del 5%, ai sensi dell'articolo 122 bis ("122 bis") della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), di ciascuna "tranche" dei titoli emessi in più classi, con struttura "partly paid".

Tale orientamento prosegue le linee di azione intraprese sin dal 2013, anno in cui Pitagora ha avviato la sua prima operazione di cartolarizzazione effettuata attraverso il veicolo Madeleine SPV s.r.l., avente un periodo di "ramp-up" con scadenza a dicembre 2014, per la cessione di crediti derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto per l'ammontare massimo di euro 300 milioni e l'emissione di titoli del valore nominale di euro 318 milioni ("Operazione Madeleine").

Nata come auto-cartolarizzazione, l'Operazione Madeleine, a seguito della vendita dei titoli prima senior e poi junior ad investitori internazionali, come in seguito descritto, è divenuta una vera e propria cartolarizzazione, con la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della "derecognition" dei crediti. In tale occasione Pitagora ha richiesto e ottenuto

l'emissione del rating pubblico, precedentemente rilasciato solo in forma privata, sui titoli senior emessi da Madeleine SPV, dapprima dall'agenzia di rating Moody's Investors Service e successivamente da DBRS Ratings Limited.

A tale fine le citate agenzie di rating hanno effettuato una approfondita valutazione della Società, della qualità dei propri crediti e delle capacità di gestione degli stessi, oltre che l'integrità e la sostenibilità strutturale e giuridica dell'operazione, con particolare riferimento al portafoglio dei finanziamenti sottostante e delle relative coperture assicurative, alle informazioni macro-economiche e alle performance storiche dei crediti, nonché alle attività di servicing di Pitagora, a mitigazione dei rischi operativi.

I titoli senior di Madeleine SPV hanno dunque ottenuto l'11 marzo 2014 da Moody's Investors Service un rating pubblico A3 (sf), confermato il 17 luglio 2014 da DBRS Ratings Limited in A(l) (sf).

Con l'assegnazione di tale rating pubblico sui titoli Madeleine, la Società ha avuto conferma circa le valutazioni inerenti la qualità del proprio credito e la propria capacità di Servicer nella gestione di tali crediti, ricevendo ulteriore fiducia da parte degli investitori e visibilità sui mercati finanziari anche internazionali.

Pitagora ha dunque confermato i rapporti instaurati con partner internazionali, cedendo il 94,25% dei titoli senior e il 93,93% dei titoli junior emessi da Madeleine SPV, e ha avviato, nel luglio 2014, con ulteriori investitori istituzionali, una nuova ed ulteriore operazione di cartolarizzazione, che prevede la cessione di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto erogati dalla Società alla propria clientela, al veicolo Frida SPV s.r.l., società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130, per un importo massimo complessivo di euro 310 milioni, in un periodo di "ramp-up" di 24 mesi (sino al settembre 2016), e l'emissione di titoli partly paid del valore nominale di euro 319,5 milioni ("Operazione Frida").

I titoli emessi nell'ambito dell'Operazione Frida sono stati interamente e direttamente sottoscritti da investitori istituzionali di livello internazionale, ferma restando la "retention" da parte di Pitagora dell'interesse economico netto, ai sensi del citato articolo 122 bis.

Anche in tal caso, dal punto di vista contabile, la struttura dell'Operazione Frida ha comportato la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della piena "derecognition" dei crediti e la relativa liberazione del capitale.

In considerazione dei benefici contabili e patrimoniali, nel corso dell'anno 2014, Pitagora ha perseguito e consolidato altresì un'ulteriore tipologia di funding, derivante dalla cessione di crediti pro soluto, effettuata ai sensi degli articoli 1260 e seguenti del codice civile.

Il 17 giugno 2014 Pitagora ha infatti sottoscritto e perfezionato un contratto con il partner bancario Ing Bank N.V. Milano Branch, che prevede l'acquisto pro soluto crediti della Società, lasciando tuttavia in capo alla cedente la gestione degli stessi, oltre che tutte le relative incombenze amministrative, in forza di uno specifico mandato.

Le scelte strategiche della Società, orientate verso una maggiore autonomia e indipendenza di funding e ad una diversificazione delle linee precedentemente utilizzate, hanno generato un differente impatto sulla finanza aziendale, che nell'anno 2014 ha dovuto adeguatamente strutturarsi.

In considerazione dell'importanza che le operazioni di cartolarizzazione e di cessione dei crediti hanno assunto, è stata infatti enucleato in una separata unità direttiva, la Direzione Finanza e Crediti, per la gestione della finanza e della tesoreria.

Pitagora ha mantenuto i rapporti con il Gruppo BPM, nell'ambito del c.d. "plafond", e accordi residuali di promozione, collocamento e distribuzione di prodotti finanziari di cessione del quinto.

2. Patrimonializzazione della Società

Le specifiche attività poste in essere da Pitagora sin dall'anno 2013 volte alla ricerca di forme tecniche di funding diverse da quelle precedentemente in uso, hanno rappresentato, come detto, un vero e proprio cambiamento culturale ed organizzativo all'interno della Società, i cui effetti positivi in termini di patrimonio di vigilanza e di bilancio sono emersi già nel corso dell'anno 2014.

L'utilizzo di forme di erogazione diretta attraverso le operazioni di cessione di credito pro soluto o attraverso la realizzazione della vendita dei titoli Madeleine, nonché la nuova Operazione Frida, hanno garantito alla Società impatti positivi sul bilancio e sul patrimonio di vigilanza.

Nell'ambito della citata Operazione Madeleine, Pitagora ha infatti ceduto a investitori internazionali inizialmente, in data 20 dicembre 2013, il 52,07% dei titoli senior, per un valore nominale di euro 135.800.000 e, successivamente, il 16 aprile 2014, il 94,93% dei titoli junior.

Nel corso dell'esercizio la Società ha poi altresì ceduto a investitori istituzionali, in data 26 giugno 2014, il 21,09% dei titoli senior, per un valore nominale di euro 55.000.000, e successivamente, il 6 ottobre 2014, il restante 21,09%, trattenendo esclusivamente l'interesse economico netto nell'operazione, ai sensi del citato articolo 122 bis.

La vendita dei titoli nell'ambito dell'Operazione Madeleine ha dunque realizzato la "derecognition" dei crediti e con la completa cessione dei titoli si è poi verificato anche l'effetto positivo a livello patrimoniale, divenendo la cartolarizzazione efficace ai fini prudenziali essendosi verificati contestualmente i requisiti qualitativi, il significativo trasferimento del rischio e il Cap Test, ovvero la liberazione del capitale ai sensi della Circolare 263 di Banca d'Italia -11° aggiornamento Titolo II Capitolo 2.

Anche la scelta della Società di orientarsi verso la cessione di crediti pro soluto ai sensi del codice civile quale ulteriore modalità di approvvigionamento ha realizzato un minore assorbimento patrimoniale conseguente alla diminuzione del rischio di credito.

In conclusione, complessivamente, le operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti pro soluto hanno comportato, in una valutazione prospettica, minori assorbimenti patrimoniali.

In tema di patrimonializzazione, l'Assemblea dei soci, il 20 dicembre 2013, ha deliberato l'aumento del capitale sociale, che è stato versato dai soci sino all'ammontare di euro 26.100.000, per la tranche richiamata dal Consiglio di Amministrazione delegato al fine di rendere il capitale congruo ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

3. Strutturazione dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

L'organizzazione aziendale ha visto nel 2014 un rafforzamento della struttura esistente.

Tenuto conto del crescente interesse della Società verso forme di approvvigionamento con partner internazionali e della conseguente necessità di una riorganizzazione delle strutture di linea, è stata istituita la Direzione Finanza e Crediti per l'indirizzo operativo, il coordinamento e il controllo delle attività di finanza aziendale, come sopra esposto, e per un attento monitoraggio dei crediti.

All'interno di tale Direzione svolgono la propria attività gli Uffici Finanza e Tesoreria, gestendo la liquidità aziendale in coerenza con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché l'Ufficio Credit Analysis, che monitora l'attuazione delle politiche di credito definite dal Consiglio di Amministrazione, oltre che l'andamento del portafoglio crediti e le relative necessità di copertura dei fondi rischi.

A tal riguardo preme evidenziare come la Società si sia dotata di un Modello di Impairment dei crediti basato sulla stima di PD e LGD storiche al fine della determinazione puntuale degli accantonamenti ritenuti necessari ad una adeguata copertura dei rischio di credito. Tale Modello di Impairment gestionale si basa su una metodologia "expected losses" e non "incurred losses", coerente con le disposizioni della nuova normativa contabile IASB e soddisfa tutti i principali requisiti richiesti dalla predetta normativa.

Al fine di supportare l'Attività dell'Amministratore Delegato, nei primi mesi dell'anno 2014 sono stati istituiti tre nuovi comitati Direttivi e precisamente:

a. Il Comitato Strategico che svolge l'attività di supporto consultivo all'Amministratore Delegato sugli indirizzi e le linee strategiche in attuazione o prospettiche della Società.

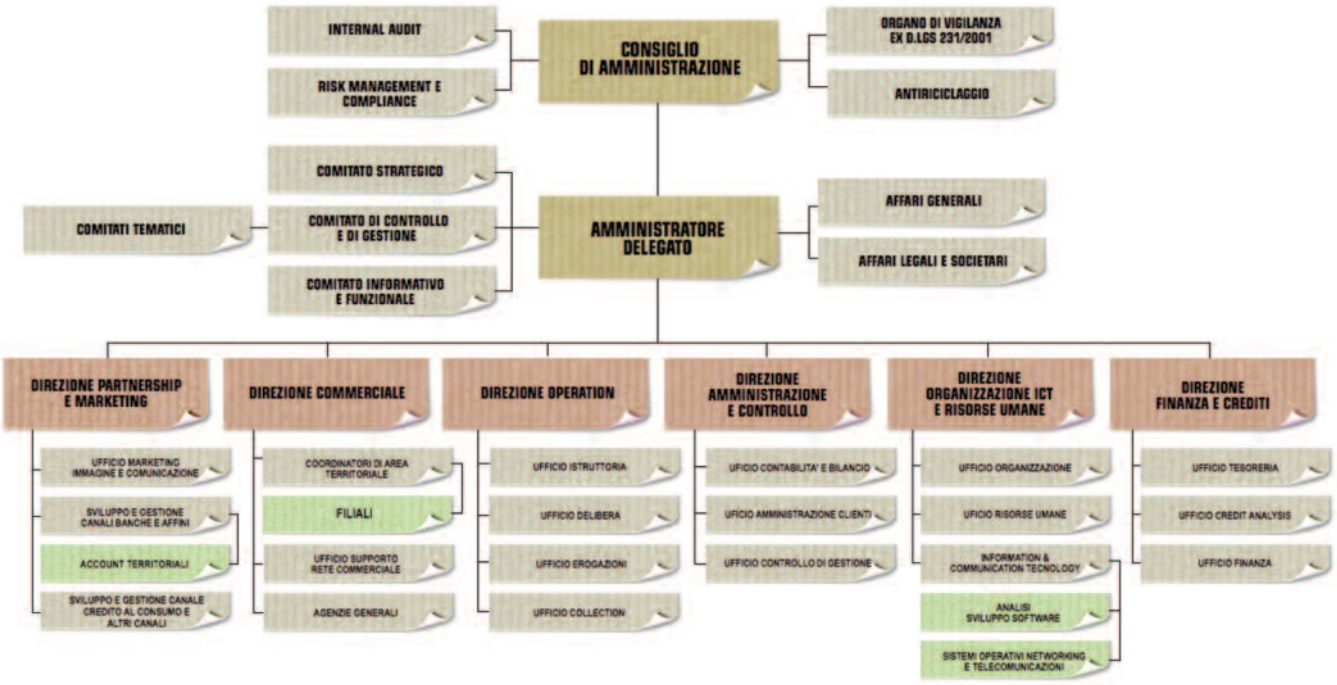
b. Il Comitato di Controllo e Gestione che svolge un'azione di gestione e coordinamento sulle diverse aree operative della Società, al fine di attuare le linee strategiche e i progetti definiti dall'Amministratore Delegato.

c. Il Comitato Informativo e Funzionale che svolge la funzione informativa delle risultanze delle analisi di rischio, quali l'analisi dei report del Controllo di Gestione, dei Key Risk Indicator, del Cruscotto andamentale dei crediti, del Modello di Impairment e del "LossGiven Default".

Sono stati infine istituiti Comitati Tematici che vengono convocati in base ad esigenze specifiche dettate dal Comitato di Controllo e Gestione.

ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

Fig. 7 - Anno 2014



La Società ha continuato a svolgere anche nel 2014 attività di formazione allo scopo di contribuire all'aggiornamento, all'approfondimento ed all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali del personale dipendente e della propria rete distributiva.

A tal fine, viene proposta una formazione continua - con cadenza annuale - in materia di (i) normativa antiriciclaggio; (ii) D.lgs. 231/2001; (iii) privacy; (iv) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; (v) salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (vi) normativa assicurativa.

Inoltre, sono stati organizzati sette corsi tematici: lingua inglese, Microsoft Access, Microsoft Excel Avanzato, Comunicazione Efficace, Team Building ed altri di carattere informatico e tecnologico.

La Società, anche per l'anno 2014, ha poi progettato e realizzato, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti in elenco OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti e alla formazione e aggiornamento del personale dipendente.

Sono state quindi organizzate giornate formative in aula (c.d. moduli) che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita per un totale di 30 ore di formazione.

In relazione all'introduzione e all'avvio delle nuove risorse nell'ambito della Rete di vendita, nel corso del 2014 la Società ha effettuato sessioni formative, in seguito alle quali diciotto aspiranti agenti hanno superato positivamente la prova d'esame OAM.

Per la Società la formazione aziendale rappresenta, non solo un obbligo di legge a cui adempiere, ma anche un investimento mirato alla diffusione della cultura finanziaria del "ben operare" a tutela del consumatore e ad accrescere sempre più la professionalità di una categoria che ricopre un ruolo fondamentale nel mondo della finanza.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di Efficientamento Organizzativo, nello specifico, è stato implementato sulla piattaforma di "Business Process Management" (BPM) il modulo "Crediti Irregolari".

Tale processo innovativo ha consentito una più efficiente e tempestiva gestione del credito, attraverso uno strumento informatico che consente la gestione dei processi di collection che per il sollecito delle rate di rimborso dei finanziamenti erogati e degli importi scaduti, oltre che la gestione dei sinistri, attraverso maggiore automatizzazione.

4. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner

Anche in un contesto di difficile crescita economica, Pitagora ha confermato la propria rete di vendita in termini di presenza sul territorio, con l'apertura di quattro ulteriori sportelli in Siena, Rovigo, Settimo Torinese e Oristano, continuando la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.

Nel 2014 la Società conta 69 punti vendita.

COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA

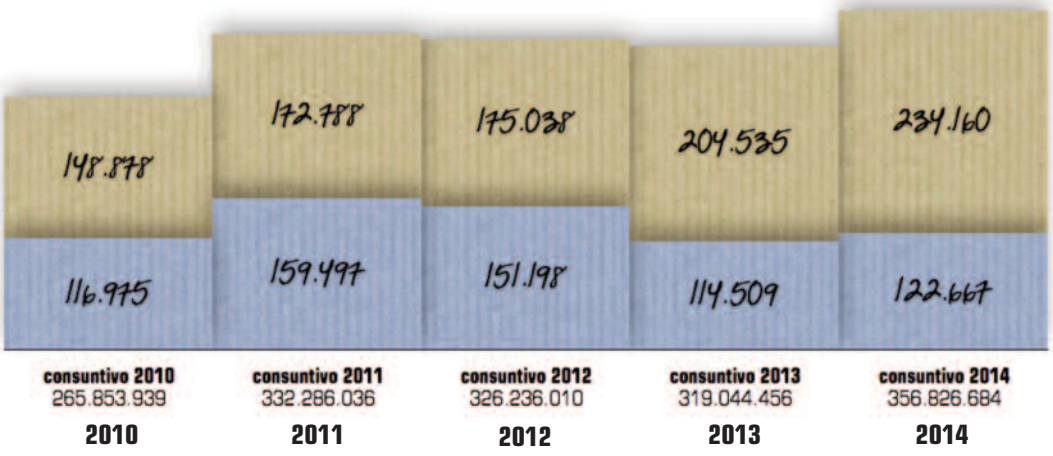
Fig. 8 - Anno 2014

In termini di strategia commerciale, accanto alla sostanziale stabilità del canale di business tradizionale, si è registrata una conferma dei rapporti sinergici sviluppati dalla Società con Istituti di credito e Società di credito al consumo, con i quali sussistono tradizionali relazioni, nonché con società appartenenti ad altri settori, quali il web e il marketing.

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2014, le segnalazioni ricevute dal mondo bancario e dagli altri canali rappresentano la parte predominante dei volumi erogati.

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO IN TRADIZIONALE E SINERGIE

Fig. 9 - Anni 2010-2014



Il consolidamento del canale delle partnership è stato possibile grazie ai tratti distintivi del modello di business ("BusinessToPartner") caratterizzato dalla segnalazione di clienti dei partner commerciali e l'offerta del prodotto attraverso un processo sinergico dedicato ed integrato.

Per quanto attiene le partnership bancarie, nel corso dell'anno, si sono mantenuti i rapporti con gli azionisti Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Asti, unitamente alla Biver Banca, e consolidati i rapporti con le banche del territorio, quali Unipol Banca, le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Ferrara e Banca Popolare di Spoleto e Caricento.

A seguito dello sviluppo delle strategie commerciali verso banche del territorio, nel 2014 Pitagora ha sottoscritto accordi con i seguenti istituti: Banca del Piemonte, Banco Emiliano e altre banche di credito cooperativo.

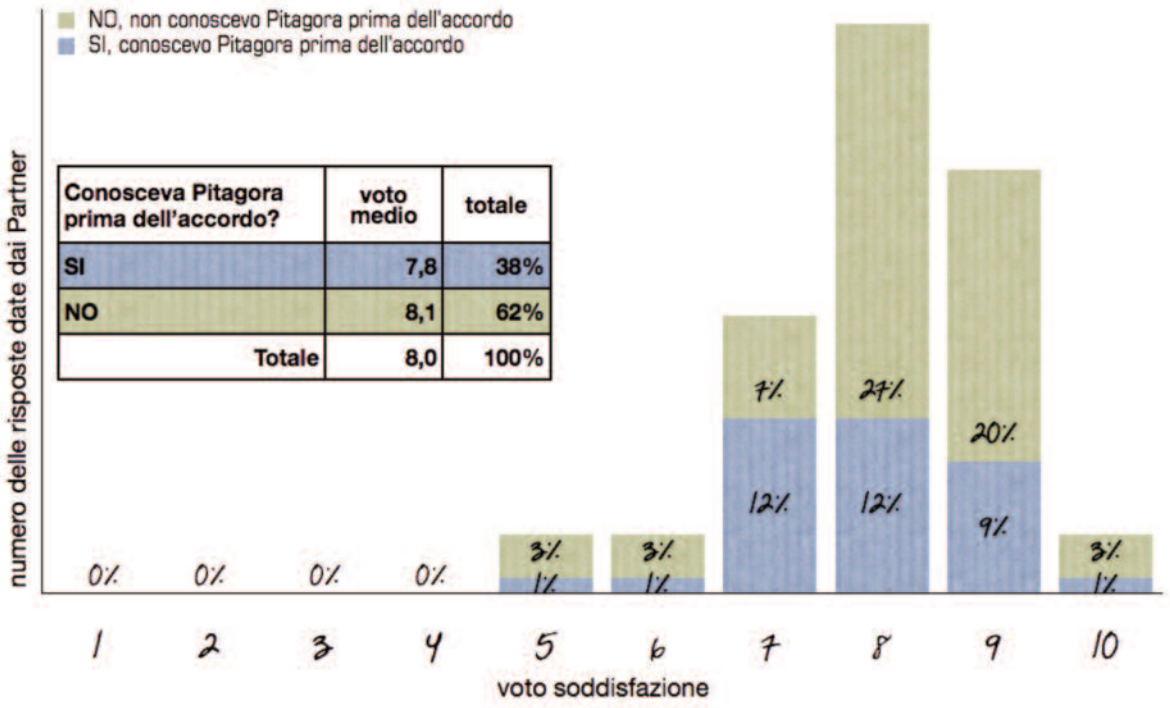
La Società ha consolidato il canale di business dei comparatori web e del credito al consumo, incrementando i rapporti. Ha inoltre sviluppato partnership con società che effettuano social lending e reti specializzate nella distribuzione di prodotti di mutuo, prestiti personali e strumenti di pagamento.

Nel 2014 la Società ha promosso un'indagine denominata Voc (Voice of customer), con l'obbiettivo di conoscere il livello di soddisfazione dei propri Partner e misurare la qualità del servizio offerto da Pitagora, nonché l'evoluzione e le aspettative di partnership.

Dalla rilevazione dei giudizi espressi, è emerso che il voto medio di soddisfazione sul livello di servizio è pari a 8 su 10, mentre la percentuale degli altamente soddisfatti rappresenta oltre il 92% degli intervistati.

VOC 2014 - PARTNER B2B

Fig. 10 - Livello di soddisfazione globale di Pitagora

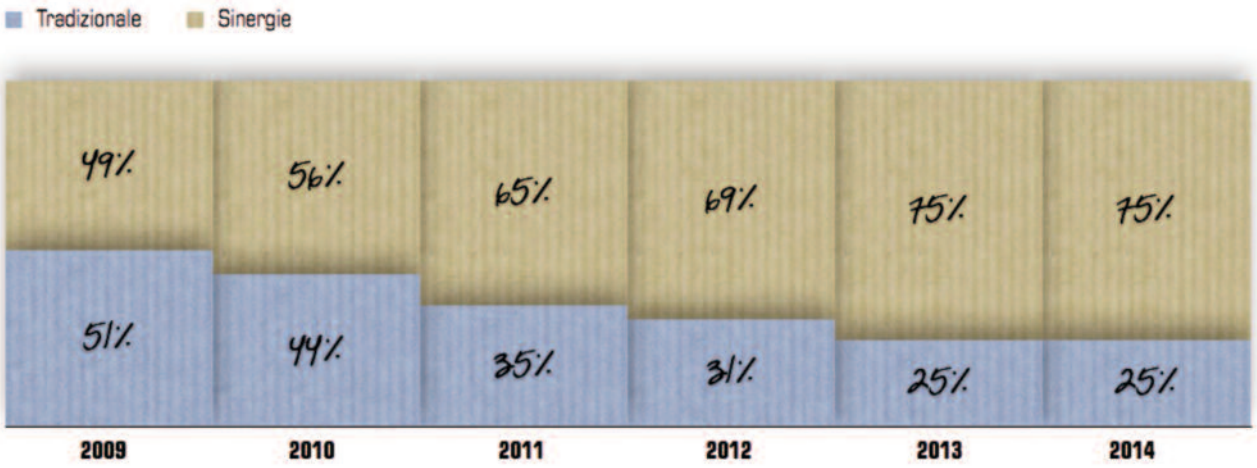


Conosceva Pitagora prima dell'accordo?	voto medio	totale
SI	7,8	38%
NO	8,1	62%
Totale	8,0	100%

Attualmente il modello di business vale il 75% della produzione della Rete Pitagora, in crescita rispetto all'anno precedente.

INCIDENZA ACCORDI SINERGICI SUL TOTALE PRODUZIONE DIRETTA

Fig. 11 - Anni 2009-2014 in valore percentuale - fonte Direzione Partnership e Marketing Pitagora SpA



Al fine di offrire ai cliente un servizio altamente qualitativo ed un prodotto sempre competitivo sul mercato, Pitagora ha sottoscritto il 23 dicembre 2013 con Sociètè Gènèralè una Convenzione per la copertura assicurativa dei finanziamenti contro cessione del quinto della pensione nei casi di decesso dei clienti.

La Società, nel rispetto delle proprie policy, nel corso dell'esercizio ha inteso poi consolidare i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo e precisamente: AXA France Vie, AXA France IARD, Met Life, HDI – Gruppo Talax, NET Insurance.

Il consolidamento dei rapporti con le suddette Compagnie ha inoltre consentito alla Società di migliorare i presidi ai rischi operativi derivanti dalla gestione dei sinistri assicurativi, in conseguenza dell'informatizzazione dei processi, condivisa con i partner.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha confermato e rafforzato altresì la propria Policy di concentrazione assicurativa, dando particolare rilievo allo standing e alle valutazioni di scoring dei partner assicurativi.

5. Sistema dei Controlli Interni

Si ricorda che Pitagora, ottemperando alle disposizioni di Vigilanza, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni, volto a garantire la gestione ed il controllo della Società.

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Le attività di controllo che devono essere poste in essere al fine di monitorare i rischi sono disciplinate dal

Regolamento sul Sistema dei Controlli interni e dal Regolamento dei Flussi Informativi, che forniscono un quadro unitario dell'insieme dei presidi predisposti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale, con un particolare focus sulle attività di controllo svolte dagli Organi e dalle funzioni coinvolte nella Corporate Governance, in ottemperanza delle disposizioni normative interne ed esterne.

Nell'ambito dei controlli di III e II livello rientra l'attività svolta rispettivamente dalla funzioni Internal Audit e dalla funzione Compliance & Risk Management, che nel corso del 2014 hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

La funzione di Internal Audit ha consolidato le attività di monitoraggio della rete commerciale, svolte quadrimestralmente con l'ausilio di indicatori di controllo a distanza.

Tale attività di audit si avvale di un cruscotto di "Key Control Indicator" (KCI) che permettono di segnalare, per singola filiale, le situazioni meritevoli di attenzione, intercettando dei driver di controllo capaci di segnalare eventuali andamenti anomalie rispetto a direttive aziendali/normative esterne.

La finalità principale di tale cruscotto è orientare l'azione di controllo di terzo livello sulle filiali, promuovendo un approccio di audit di tipo risk based: l'approccio in questione permette di supportare ed efficientare le attività di revisione interna concentrando le risorse su aree/processi aziendali per i quali si rilevano indicazioni meritevoli di approfondimento. In particolare, nell'ambito dell'audit plan annuale, le risultanze del cruscotto hanno definito delle priorità per la programmazione delle filiali da sottoporre a verifica in loco e indirizzato le modalità di esecuzione delle verifiche nonché eventuali approfondimenti.

A tali attività si affiancano le verifiche sui processi di sede, in esecuzione dell'audit plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nel corso del secondo semestre del 2014 la funzione – con la collaborazione della Società di consulenza EY – ha supportato la Società nella conduzione di un progetto di aggiornamento delle procedure che formalizzano i controlli di I livello su un set di processi selezionato. Lo scopo del progetto è stato quello di integrare le ordinarie attività di aggiornamento svolte annualmente dagli "owner" su attività e processi, prevedendo un intervento dedicato all'aggiornamento delle sezioni relative ai controlli, con il fine ultimo di aggiornare le auto valutazioni degli "owner" su rischi (lordi e netti) e controlli di I livello (metodologia di "Control & Risk Self Assessment"), anche alla luce delle modifiche applicative e di processo intervenute sui processi "core" dell'azienda nell'ambito del più ampio progetto di Miglioramento Organizzativo.

La funzione Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione, ha svolto attività, sia con interventi ex-ante, sia con verifiche ex-post secondo quanto stabilito nel "Piano di Conformità 2014", nonché ha supportato, nel continuo, le strutture/funzioni aziendali attraverso l'attività di consulenza.

La funzione Risk Management ha svolto i compiti istituzionali conferiti, mettendo in atto le politiche di governo dei rischi; in particolare, ha monitorato e misurato costantemente i principali rischi aziendali (operativo, credito, liquidità e conformità) attraverso gli indicatori rappresentati nel modello "Key Risk Indicator", nel più ampio processo "Risk Appetite Framework". Inoltre, nel corso dell'anno 2014, la Funzione ha introdotto anche il monitoraggio trimestrale dei rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All'interno della struttura organizzativa Compliance e Risk Management è allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer,

che coordina e assicura l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni nonché dai suoi provvedimenti.

6. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio responsible lending e customer satisfaction)

Come ogni anno, anche il 2014 è stato caratterizzato dalla particolare attenzione che la Società ha prestato nell'adottare ogni misura volta ad agevolare e tutelare il consumatore, orientando il proprio operato verso una sempre maggiore soddisfazione del cliente.

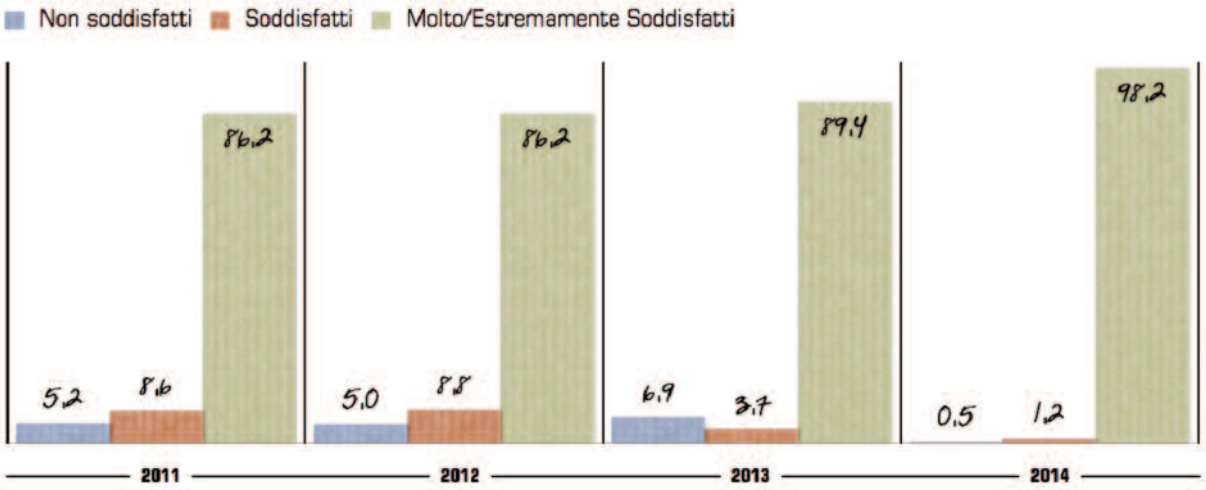
In conformità al più generale obbligo di informazione e trasparenza nei confronti della clientela, in adozione della politica di credito responsabile, la Società, così come prescritto da Banca d'Italia e dalla normativa di settore, continua ad adottare regole finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di sovraindebitamento e alla corretta allocazione del credito a favore di creditori "meritevoli" (c.d. merito creditizio).

Oltre all'applicazione delle norme di autoregolamentazione e di limitazione dei costi per la propria clientela, prima dell'erogazione del credito, la Società valuta, attraverso l'utilizzo di banche dati, la sostenibilità del finanziamento per il consumatore affinchè scelga in maniera responsabile e cosciente quale sia l'opzione più adatta alle proprie esigenze, tenendo altresì conto della propria specifica e contingente esposizione debitoria (c.d. responsible lending).

Infine, nell'ottica della ricerca della massima soddisfazione del cliente, Pitagora ha promosso, sin dal 2010, un'iniziativa di rilevazione della "customer satisfaction" che hanno mostrato un buon grado di soddisfazione della clientela di Pitagora. I clienti estremamente soddisfatti sono aumentati dall'89,4% del 2013 all' 98,2% del 2014.

CUSTOMER SATISFACTION

Fig. 12 - Anni 2011-2014 - Soddisfazione del servizio offerto da Pitagora, in termini percentuali



Le indagini svolte hanno consentito, inoltre, di rilevare che il 90% della cliente la consiglierebbe Pitagora ad altri soggetti.

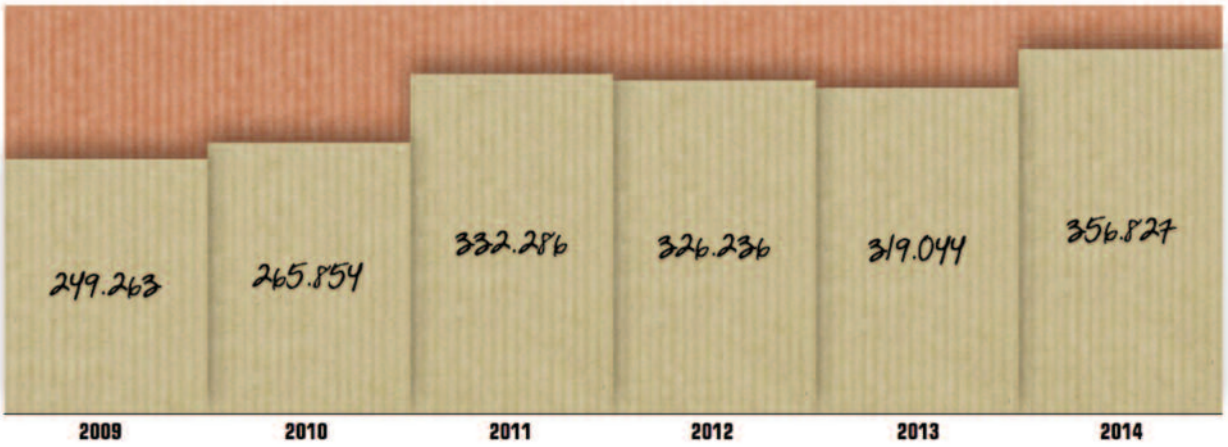
Un ulteriore elemento di analisi è stato l'indicatore denominato NPS ("Net Promoter Score"), che ha fatto emergere esiti di particolare soddisfazione della clientela Pitagora, superiori a quelli medi di mercato (71,43%).

Il prodotto di Pitagora

Nell'esercizio 2014, la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 356.826.684, superiore a quello del 2013, che ammontava ad euro 319.044.456, con un incremento pari al 10,59%.

VOLUME D'AFFARI

Fig. 13 - Anni 2009-2014, in migliaia di euro

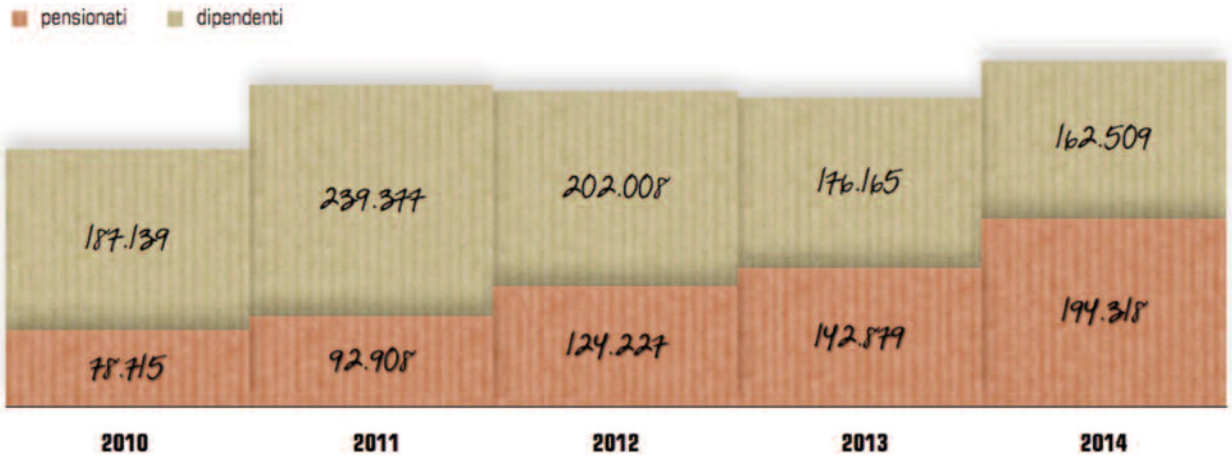


Il volume d'affari derivante dal canale dei pensionati ha registrato un incremento (+35,91%) nettamente superiore rispetto al mercato (che segna il -2,3%), e con un sostanziale mantenimento delle erogazioni a favore dei dipendenti di aziende private (-0,93%) e una flessione di quelli a favore dei dipendenti pubblici (-17,92%).

Tale trend è giustificato dalle politiche di credito e funding che inducono la Società a promuovere il prodotto ai pensionati, grazie anche alla convenzione stipulata con l'INPS, e dalla volontà di ridurre il prodotto delle deleghe di pagamento che vengono assunte a favore dei dipendenti pubblici.

VOLUME D'AFFARI PENSIONATI/DIPENDENTI

Fig. 14 - Anni 2010-2014 - suddivisione produzione, in migliaia di euro



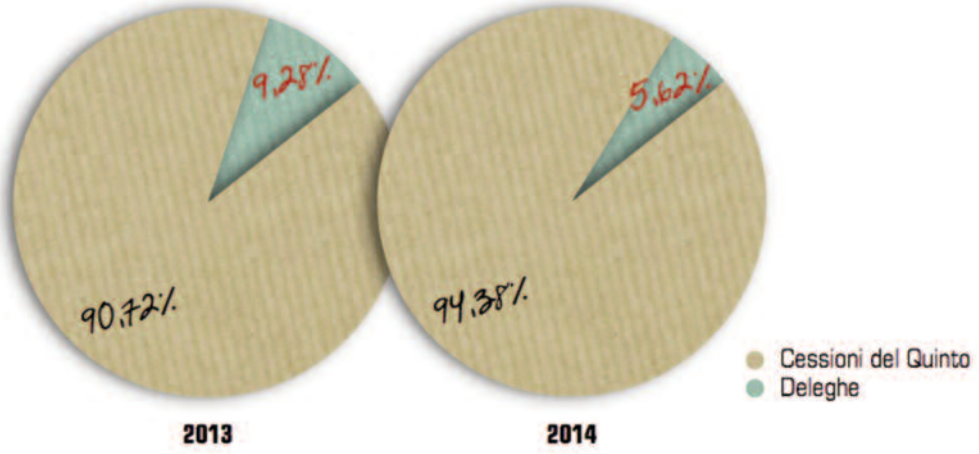
I finanziamenti erogati a dipendenti pubblici e di aziende private hanno realizzato un fatturato rispettivamente di euro 57.438.628,00 ed euro 105.205.788,00.

Per ciò che concerne il canale tradizionale, tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto (dello stipendio e delle pensione) rappresentano il 94,38% del volume d'affari complessivo, per

l'ammontare di euro 333.745.872,00, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento, prodotto che diviene ancor più residuale anche per le politiche di Responsible Lending della Società, occupano il restante 5,62%, per euro 20.080.812,00.

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

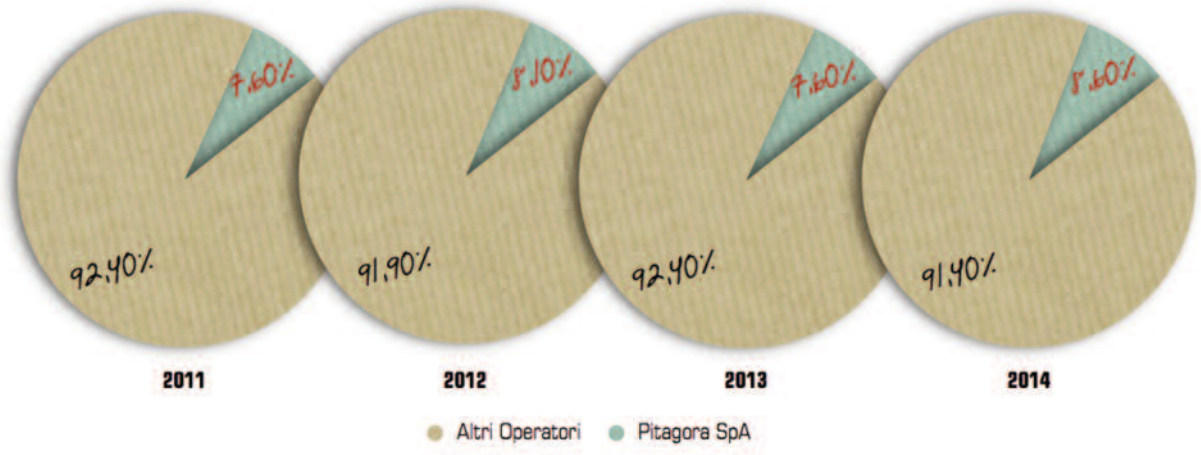
Fig. 15 - Anni 2013-2014 - Suddivisione in Cessione del Quinto dello stipendio e Deleghe Dipendenti pubblici - in percentuale



In rapporto al comparto di riferimento, la nostra Società ha aumentato la quota di mercato dell'esercizio precedente, rappresentando il 8,6% del comparto della cessione del quinto "retail" (fonte Assofin) e posizionandosi tra i principali players del mercato.

SHARE RETAIL

Fig. 16 - Dinamica nel quadriennio 2011-2014 – fonte Osservatorio Assofin



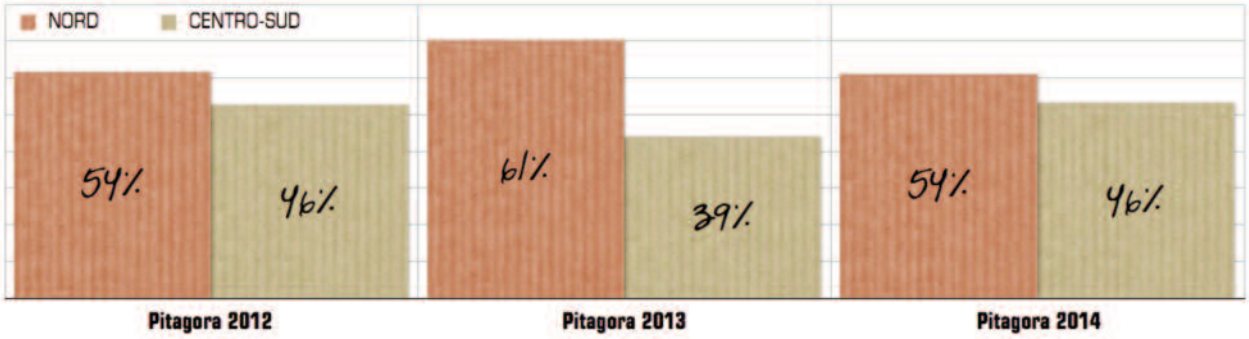
Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società.

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora

nelle regioni della penisola, emerge che il 53,51% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il restante 46,49% al centro/sud e nelle isole.

ANALISI VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA

Fig. 17 - Pitagora - Triennio 2012-2014 - comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - in valore percentuale



Attività di ricerca e sviluppo

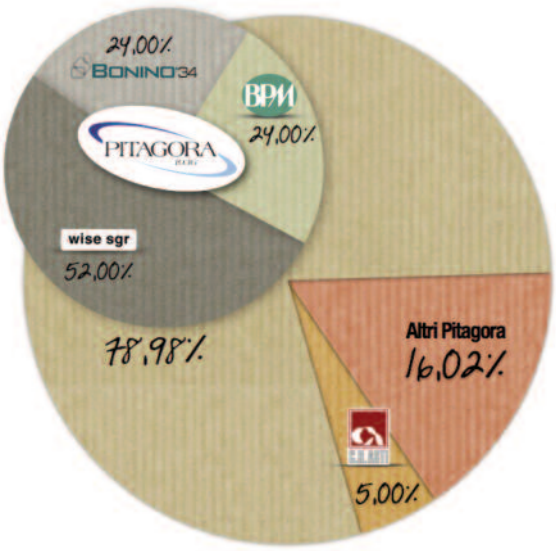
Nell'esercizio dell'anno 2014, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, la Società ha, durante il corso dell'anno 2014, effettuato periodiche analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2014, nonché la verifica di congruità di tali dati con il "patrimonio di vigilanza", determinato, secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi con l'attività aziendale.

Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2014 risulta adeguato.

La compagine sociale nell'esercizio 2014 risulta così costituita:



PITAGORA

	Quota %
Fondo Wise SGR	52,00%
Bonino1934 Srl	24,00%
Banca Popolare di Milano	24,00%
Totale	**100,00%**

PITAGORA

	Quota %
Pitagora 1936 SpA	78,98%
Altri Pitagora	16,02%
Cassa Risparmio di Asti	5,00%
Totale	**100,00%**

Azioni proprie Pitagora

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della controllante Pitagora 1936 S.p.A.

Eventi di rilievo

1) Nuove Istruzioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari (nuovo Albo 106)

Il 14 luglio 2014 Banca d'Italia ha divulgato un nuovo documento di consultazione contente lo schema delle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" ("seconda consultazione") le cui disposizioni hanno ad oggetto i requisiti che gli intermediari finanziari devono possedere affinché possano iscriversi nell'Albo Unico ex art. 106 TUB.

Il Decreto 141/2010 aveva, infatti, previsto l'istituzione di un Albo unico tenuto da Banca d'Italia ove confluiranno tutti gli intermediari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico, a seguito di istanza autorizzativa da inoltrare all'Autorità di Vigilanza.

Tale riforma sancirà il superamento dell'attuale distinzione tra Elenco Generale (ex art. 106, vecchio testo, TUB) ed Elenco Speciale (ex art. 107, vecchio testo, TUB) e gli intermediari finanziari che alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative risulteranno iscritti nell'Elenco Generale o nell'Elenco Speciale, potranno continuare a operare per un periodo di 12 mesi successivi al completamento degli adempimenti richiesti per l'attuazione della riforma.

I requisiti necessari per ottenere l'iscrizione nell'Albo Unico sono relativi al regime prudenziale e alla concentrazione dei rischi; alle partecipazioni detenibili; agli assetti organizzativi; ai controlli interni, nonché di carattere patrimoniale.

2) Centrale Rischi

Banca d'Italia ha posto in data 15 luglio 2014 in pubblica consultazione la bozza del Provvedimento che dà attuazione alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze datato 11 luglio 2012, n. 663.

Con tale documento, l'Autorità di Vigilanza individua gli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del TUB quale categoria di soggetti tenuta a partecipare alla Centrale dei rischi.

Viene meno sia il principio, oggi vigente, dell'esclusività o prevalenza nell'attività di "concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma", sia l'esonero, pure oggi previsto, degli intermediari per i quali l'attività di credito al consumo rappresenti più del 50 per cento dell'attività di finanziamento.

Tuttavia, gli operatori che presentino una quota segnalabile in Centrale dei rischi pari o inferiore al 20% del totale dei finanziamenti per cassa e di firma da loro concessi hanno facoltà di non partecipare alla Centrale dei rischi.

L'Organo di Vigilanza ha disposto che, fino al termine del periodo transitorio di cui all'art. 10 comma 1 del d.lgs. 141/2010, i soggetti che si iscrivono nell'albo di cui all'art. 106 TUB, come modificato dal suddetto

decreto, osservano le disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 10 agosto 1995 e la Circolare n. 139/91 "Centrale dei rischi Istruzioni per gli intermediari creditizi" - 14° aggiornamento.

Alla scadenza del periodo transitorio è abrogato il provvedimento della Banca d'Italia del 10 agosto 1995 sugli obblighi di centralizzazione dei rischi.

Successivamente Banca d'Italia ha posto in data 21 ottobre 2014 in pubblica consultazione la proposta di Istruzioni da seguire ai fini delle segnalazioni in Centrale dei rischi (CR) e di vigilanza con riferimento alle operazioni di finanziamento a fronte di cessione del quinto dello stipendio o pensione "indirette e dirette"[8].

L'Istituto di Vigilanza ha ricordato che, la rappresentazione delle cessioni del quinto in CR è stata oggetto, negli ultimi tempi, di un numero crescente di esposti da parte della clientela e di quesiti dell'industria e delle associazioni di categoria, dai quali emerge l'adozione di prassi segnaletiche non omogenee tra gli operatori del comparto e non pienamente aderenti ai principi che regolano le segnalazioni CR. Medesime disomogeneità nel comportamento segnaletico si osservano anche nelle segnalazioni di vigilanza.

Nel documento è puntualizzato che i criteri segnaletici si applicano anche ai finanziamenti erogati a dipendenti pubblici per i quali è prevista l'estinzione mediante l'istituto della delegazione di pagamento, assimilabile alle cessioni del quinto, come disciplinate dagli artt. 1268 c.c. e seg. e dalla Circolare MEF n. 1/2011[9].

Pitagora ha provveduto a presentare a Banca d'Italia, per il tramite di Assofin, le proprie osservazioni.

Concluse le consultazioni, si attende l'emanazione del testo definitivo dei Provvedimenti di cui è caso.

Normativa di riferimento

1) Antiriciclaggio

Ai sensi del Provvedimento recante disposizioni di attuazione dell'art. 11 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, Pitagora ha provveduto ad effettuare all'Agenzia delle Entrate, entro le scadenze prefissate, la comunicazione dei dati identificativi dei rapporti con relativi saldi iniziali e finali per l'anno 2011 e per l'anno 2012. Con riferimento, invece, al controllo costante ed al fine di mantenere aggiornato il profilo del cliente, la Società ha integrato le informazioni dei clienti attraverso l'acquisizione dei documenti d'identità in corso di validità. Infine, nelle operazioni di cartolarizzazione, la Società, in qualità di "servicer" alimenta costantemente l'Archivio Unico Informatico per conto delle SPV Madeleine e Frida, mediante la registrazione di tutti i rapporti oggetto di cartolarizzazione.

2) Privacy

Nel corso dell'anno 2014 il Privacy Officer ha svolto le attività previste per il corretto adempimento del Codice privacy in Pitagora nonché l'aggiornamento del DPS ed ha fornito tempestivo riscontro alle richieste provenienti dagli interessati e relative all'esercizio dei diritti ad essi riconosciuti dal Codice Privacy.

[8] Si considerano CQSP indirette nei casi in cui l'Ente titolare del credito si avvale di soggetti terzi (società finanziarie ex art. 106 o 107 TUB) per la gestione dei finanziamenti dalla fase commerciale al post vendita.

[9] "Istruzioni operative per le trattenute mensili sugli stipendi dei dipendenti pubblici mediante l'istituto di delegazione con oneri a carico degli istituti delegatari".

3) Risoluzione stragiudiziale delle controversie e mediazione obbligatoria

Nel corso dell'anno 2014, l'ufficio Affari Legali e Societari ha proseguito nella gestione dei reclami.

La Società ha mantenuto la struttura in essere nell'anno precedente, al fine di sviluppare le opportune e fondamentali attività di analisi, di reporting e di supporto consulenziale/informativo alle funzioni aziendali.

Le risorse preposte alla trattazione dei reclami, così come richiesto dalla normativa di settore:

- sono costantemente aggiornate in merito agli orientamenti seguiti dall'ABF, attraverso la consultazione dell'archivio elettronico delle decisioni dei collegi pubblicato sul relativo sito web;
- partecipano periodicamente ad incontri formativi e convegni inerenti le principali tematiche oggetto di reclamo, mantenendosi quindi aggiornate circa le principali evoluzioni normative, dottrinali e giurisprudenziali;
- valutano i reclami anche alla luce dei predetti orientamenti, verificando se la questione sottoposta dal Cliente rientri in fattispecie analoghe già decise dai collegi e considerando le soluzioni adottate in tali casi;
- assicurano la gestione di eventuali reclami in conformità alle modalità previste dall'apposita procedura.

Nel corso del 2014, si è assistito al perdurare del fenomeno avviatosi nell'anno precedente e inerente i temi connessi alla problematiche in tema di ristori commissionali e i tassi applicati ai finanziamenti inerenti i contratti stipulati ante 2010.

Con riferimento a tali problematiche, si è assistito ad un costante incremento dei reclami presentati dalla clientela o, più di frequente, da legali e società pseudo consulenziali sorte ad hoc.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora SpA.

A tal riguardo, si precisa che la Società ha adottato la Policy Parti Correlate, redatta con riferimento al Titolo V – Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (11° aggiornamento del maggio 2012), ancorché tali disposizioni non siano attualmente prescrittive per gli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, nell'ottica di voler assicurare prassi imperniate su robusti principi di sana e prudente gestione.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2014, il numero di dipendenti è pari a 160 unità, di cui 7 dirigenti, 11 quadri e 142 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A. si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora SpA.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni "Linee di azione e iniziative dell'esercizio" e "Il prodotto di Pitagora", si precisa che si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 35.612.278, con un notevole incremento rispetto allo scorso esercizio (euro 24.598.379) per effetto della strategia finanziaria adottata, come già illustrata precedentemente, volta a privilegiare forme di funding che hanno consentito di massimizzare la redditività della Società.

L'utile d'esercizio è pari a euro 4.495.213,00. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio, si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa Pitagora Spa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Evoluzioni prevedibili sulla gestione

Le evoluzioni prevedibili sulla gestione della Società si sintetizzano nelle seguenti principali tematiche:

1. Miglioramento organizzativo

a) Iscrizione al nuovo Albo Unico 106

Essendosi conclusa la seconda consultazione dello schema delle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", si attende l'emanazione del testo definitivo delle suddette Disposizioni e la Società ha pertanto avviato le attività di analisi finalizzate a verificare gli impatti derivanti dalla nuova normativa e a programmare gli adempimenti necessari ad ottenere l'autorizzazione e iscrizione nel nuovo Albo Unico, che saranno realizzati nel corso dell'anno 2015.

b) Firma elettronica avanzata

Il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "Decreto Sviluppo-bis"), convertito con modifiche dalla l. 17 dicembre 2012 n. 221 ha annoverato anche la firma elettronica avanzata tra le firme potenzialmente idonee a soddisfare il requisito di forma scritta ad substantiam se apposte su documento informatico.

In attuazione dell'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, di seguito il "CAD") sono state emanate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 le "Regole Tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (…)" che hanno introdotto nel nostro ordinamento la disciplina secondaria in merito ai requisiti tecnici delle firme elettronica avanzata, elettronica qualificata e digitale.

In considerazione di tale quadro normativo e posto il rispetto dei presupposti di legittimità del trattamento dei dati biometrici emergenti dal Provvedimento generale prescrittivo in tema di biometria del 12 novembre 2014, recentemente pubblicato nella G.U. n. 280 del 2 dicembre 2014, la Società intende offrire un nuovo servizio, introducendo ed adottando il processo di firma elettronica avanzata, un innovativo strumento che si vuole mettere a disposizione della propria clientela con l'obiettivo di ridurre il più possibile l'utilizzo di materiale cartaceo, velocizzare l'erogazione dei servizi in Filiale, avere più efficienza nella raccolta e nell'archiviazione dei documenti.

A tal fine, nel corso del 2015 prenderà il via il progetto, che consentirà l'emissione del contratto di finanziamento in formato elettronico dematerializzato.

c) Processi Aziendali

Come negli anni passati, anche nel corso dell'anno 2015 la Società proseguirà le attività finalizzate al miglioramento organizzativo. In particolare, è previsto il rilascio di un nuovo modulo applicativo, sviluppato sulla piattaforma Business Process Management, che gestirà il processo di instaurazione delle pratiche di filiale, dal primo incontro con il cliente fino al trasferimento della pratica presso gli uffici di Sede. L'obiettivo è quello di efficientare l'attività della Rete e del lead time di processo, il miglioramento della qualità e della quantità dei dati salvati in formato elettronico, nonché il miglioramento della visibilità e della tracciabilità dello stato dei contatti, dei finanziamenti, dei motivi di ritardo o di annullamento.

Inoltre, nel corso dell'anno 2015, la Società completerà il processo Crediti Irregolari e Sinistri, già avviato nel 2014 con il rilascio del primo dei tre moduli informatici previsti (gestione dimissionari), elaborando i restanti due moduli: gestione sinistri e gestione quote scadute.

Entrambi gli interventi hanno l'obiettivo di aumentare il presidio del processo attraverso una completa tracciatura informatica delle attività svolte e di migliorarne l'efficienza, automatizzando ulteriormente le principali attività tipiche di entrambi i processi.

2. Sistema dei Controlli Interni

Al fine di rendere sempre più efficace il sistema dei controlli interni, per assicurare la sana e prudente gestione aziendale (c.d. "sistema di governo e di controllo"), le funzioni di Compliance, Risk Management e Internal Audit proseguono nelle proprie attività di verifica adeguandole, nel continuo, alle eventuali evoluzioni organizzative e normative esterne e di autoregolamentazione.

Nello specifico, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello, oltre allo svolgimento delle ordinarie verifiche, intendono, per l'anno 2015, consolidare e rafforzare i piani delle attività e dei controlli recependo le linee guida e/o prescrizioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari 106 di prossima emanazione.

Infine, le funzioni di controllo proseguiranno nello sviluppo di iniziative atte a formare, sviluppare ed incentivare la cultura del controllo nonché fornire supporto consulenziale per sostenere un sempre più efficace governo societario.

3. Consolidamento delle linee di funding

Nell'ottica di consolidamento delle linee di funding già perseguite nel corso dell'anno 2014 e in considerazione delle previsioni di crescita del business, la Società proseguirà anche nel 2015 importanti trattative finalizzate al perfezionamento di una terza operazione di cartolarizzazione con importanti partner istituzionali internazionali, nonché per la sottoscrizione di accordi di cessione crediti pro soluto con banche italiane.

Tale politica strategica consentirà di ottenere e confermare i benefici patrimoniali e di bilancio, a cui si è assistito nel precedente esercizio.

4. Rapporti assicurativi

Nel corso dell'esercizio 2015, la Società intende consolidare i rapporti con partner storici, leader nel settore assicurativo, con i quali sono prospettati accordi volti ad una riduzione dei costi industriali della Società con conseguenti benefici a favore della clientela.

Pitagora ha intrapreso inoltre una trattativa con altra primaria Compagnia retata, al fine di diversificare le coperture assicurative in linea con le politiche di limitazione di concentrazione dei rischi adottate.

5. Modello di Business

In base alle prospettive di business ipotizzate, la Società prevede l'apertura di 4 nuovi sportelli, tenendo in considerazione sia la diffusione territoriale, in prossimità con i partner sinergici, sia i volumi previsti per il futuro esercizio.

A tal riguardo Pitagora intende confermare il proprio modello di business basato sulla vendita dei propri prodotti attraverso un canale di vendita diretto che nel corso dell'esercizio 2015 verrà altresì ampliato con l'instaurazione di nuovi rapporti di agenzia.

Gli agenti in attività finanziaria prescelti garantiranno il possesso di quei requisiti di professionalità e onorabilità che non solo la normativa in materia ma la stessa Società impone, per garantire ai propri clienti un servizio altamente qualificato.

Ritenendo la formazione una dimensione costante e fondamentale per garantire un'elevata qualità dei servizi basata sulla conoscenza e sulle competenze, la Società ha progettato anche per l'anno 2015 la realizzazione di un corso di aggiornamento professionale per gli iscritti nell'elenco degli agenti in attività finanziaria in collaborazione con SAA S.c.r.a.l. – Studi in Amministrazione Aziendale e d'Amministrazione Pubblica di Torino.

Il percorso didattico è strutturato in 5 giornate d'aula (cd. moduli) da 6 ore per complessive 30 ore di formazione.

Nell'ottica del consolidamento del Modello di Business to Partner adottato dalla Società, a conferma dei positivi risultati ottenuti, Pitagora, anche nelle prospettive per l'anno in corso, prevede un ulteriore sviluppo dei rapporti di partenariato con importanti Istituti bancari e società di credito al consumo e l'avvio altresì il progetto di diversificazione dei partner, da ricercarsi anche al di fuori dei tradizionali canali finanziari.

6. Progetto web marketing

Nel mese di settembre 2014 è stato sottoscritto con una primaria società operante nell'ambito del web marketing, Bruce Clay, un contratto di consulenza al fine di ottimizzare il sito web di Pitagora ed ottenerne la massima visibilità.

L'obiettivo è quello di utilizzare il canale online al fine di sviluppare i rapporti commerciali, ricercando potenziali clienti interessati ai prodotti offerti.

La Società intende instaurare un continuo dialogo con la clientela di riferimento, generando così un processo di feed-back che consentirà di conoscere l'orientamento e i reali bisogni della stessa, e in ultima analisi di fidelizzare nuovi clienti.

Le attività, che verranno poste in essere nel corso del 2015, avranno l'effetto di concretizzare traffico qualificato al sito web dell'azienda attraverso i servizi web e di web marketing, quali sviluppo pagine e contenuti del sito web, posizionamento strategico sui motori di ricerca e campagne commerciali di pubblicità on line.

Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 4.495.214,00, dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 3.883.247,00.

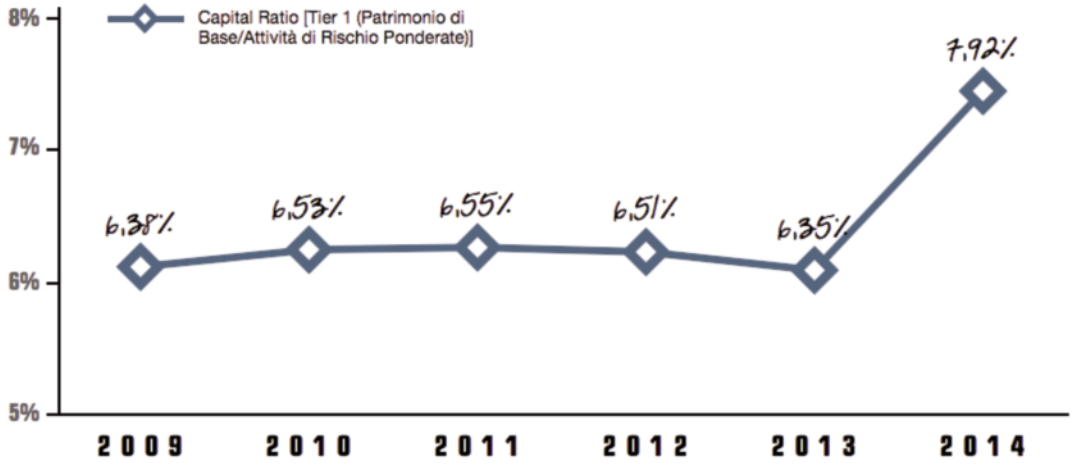
Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	4.495.213,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	224.761,00
Agli Azionisti in ragione di:		
4,00 € per ognuna delle 1.044.000	€	4.176.000,00
A nuovo	€	94.452,00

Nell'anno 2014, per effetto delle forme di funding utilizzate, l'ebitda normalizzato evidenzia un riallineamento a quanto consuntivato negli anni antecedenti al 2013 e il Tier 1, a seguito della suesposta distribuzione dell'utile di periodo, è pari al 7,92%.

DINAMICA EBITDA

Fig. 19 - Pitagora - Anni 2009-2014



Torino, 27 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dr. Francesco Di Carlo

Bilancio al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	33.038	25.029
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.400	93.188
60	Crediti	138.239.198	197.269.168
100	Attività materiali	5.971.719	6.427.721
110	Attività immateriali	763.893	979.520
120	Attività fiscali		
	a) correnti	183.327	1.761
	b) anticipate	2.822.434	2.729.217
	di cui alla Legge 214/2011	1.422.441	1.844.177
140	Altre attività	38.086.916	31.786.788
	TOTALE ATTIVO	**186.192.925**	**239.312.392**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	70.997.133	138.996.482
70	Passività fiscali		
	a) correnti	572.998	224.733
	b) differite	305.200	230.487
90	Altre passività	69.739.596	60.976.602
100	Trattamento di fine rapporto del personale	86.020	89.406
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	2.598.228	1.673.622
120	Capitale	26.100.000	25.812.750
150	Sovraprezzo di emissioni	0	300.000
160	Riserve	11.144.461	11.219.610
170	Riserve da valutazione	154.076	163.849
180	Utile/perdita di esercizio	4.495.213	(375.149)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**186.192.925**	**239.312.392**

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.357.962	6.735.853
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.173.715)	(5.752.821)
	MARGINE DI INTERESSE	**(1.815.753)**	**983.032**
30	Commissioni attive	36.296.641	37.988.239
40	Commissioni passive	(18.060.069)	(14.452.892)
	COMMISSIONI NETTE	**18.236.572**	**23.535.347**
50	Dividendi e proventi simili	788	0
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	19.190.671	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**35.612.278**	**24.518.379**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(1.855.053)	(765.907)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(9.530.841)	(9.295.999)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(625.807)	(663.766)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(462.287)	(386.117)
140	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.443.716)	(473.485)
160	Altri proventi e oneri di gestione	297.308	(1.360.267)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**8.378.460**	**575.562**
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**8.378.460**	**575.562**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.883.247)	(950.711)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**4.495.213**	**(375.149)**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**4.495.213**	**(375.149)**

Prospetto della redditività complessiva	31/12/2014	31/12/2013
10 **Utile (Perdita d'esercizio)**	**4.495.213**	**(375.149)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piani a benefici definiti	(8.985)	(8.384)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Coperture di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(788)	(6.300)
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(9.773)**	**(14.684)**
140 **Redditività complessiva (voce 10+130)**	**4.485.440**	**(389.833)**

Prospetto delle variazioni patrimonio netto – 2012-2013/2013-2014

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2012	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	24.100.000		24.100.000				1.712.750						25.812.750
Sovrapprezzi emissioni	300.000		300.000										300.000
Riserve:													
a) di utili	9.120.576		9.120.576	2.112.426		(13.392)							11.219.610
b) altre	0		0										0
Riserve di valutazione	165.140		165.140			13.392						(14.683)	163.849
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (perdita) di esercizio	2.835.426		2.835.426	(2.112.426)	(723.000)							(375.149)	(375.149)
Patrimonio netto	**36.521.142**	**0**	**36.521.142**	**0**	**(723.000)**	**0**	**1.712.750**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(389.832)**	**37.121.060**

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2013	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	25.812.750		25.812.750				287.250						26.100.000
Sovrapprezzi di emissione	300.000		300.000	(300.000)									0
Riserve:													
a) di utili	11.219.610		11.219.610	(75.149)									11.144.461
b) altre	0		0										0
Riserve di valutazione	163.849		163.849									(9.773)	154.076
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (perdita) di esercizio	(375.149)		(375.149)	375.149	0							4.495.213	4.495.213
Patrimonio netto	**37.121.060**	**0**	**37.121.060**	**0**	**0**	**0**	**287.250**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.485.440**	**41.893.750**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	**3.920.339**	**8.783.572**
- interessi attivi incassati	3.478.802	3.467.213
- interessi passivi pagati	(6.290.129)	(5.245.196)
- dividendi e proventi simili	788	
- commissioni nette	44.581.723	35.337.837
- spese per il personale	(9.520.841)	(9.321.243)
- altri costi	(27.026.608)	(13.607.023)
- altri ricavi	558.446	426.902
- imposte e tasse	(1.861.842)	(2.274.918)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**88.292.996**	**(69.883.518)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1	
- crediti verso banche	3.919.957	22.105.385
- crediti verso enti finanziari	(13.352.864)	
- crediti verso clientela	104.026.030	(89.352.560)
- altre attività	(6.300.128)	(2.636.343)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(55.877.108)**	**71.167.440**
- debiti verso banche	(33.774.050)	17.532.430
- debiti verso enti finanziari	(34.519.277)	38.982.143
- debiti verso clientela	293.977	619.467
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	12.122.242	14.033.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**36.336.227**	**10.067.494**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(514.717)**	**(886.976)**
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(268.057)	(474.271)
- acquisti di attività immateriali	(246.660)	(412.705)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(514.717)**	**(886.976)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	287.250	1.712.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(723.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**287.250**	**989.750**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**36.108.760**	**10.170.268**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	24.532.635	14.362.367
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.108.760	10.170.268
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**60.641.395**	**24.532.635**

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Crediti

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Debiti

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2013 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanate dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 22 dicembre 2014 Bilancio degli intermediari non bancari "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Come previsto dalla normativa in oggetto, le informazioni su: i) esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D "Altre informazioni"; ii) Sezione 3.1. "Rischio di credito" in calce alla Tabella 2.1 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti", decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015. Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Riportiamo di seguito i principi e le interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

  - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);

  - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;

  - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);

  - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

  - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale, ecc.

  In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

  Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti per la Pitagora S.p.A.. Ricordiamo che il bilancio consolidato è redatto dalla Holding Pitagora 1936 S.p.A..

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il

SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra joint venture e joint operation.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti per la Pitagora S.p.A..

- IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

  L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa al bilancio in quanto non applicabile.

  - Emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contempora. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Pitagora S.p.A..

  - Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a fair value. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;

- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e

- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Pitagora S.p.A..

- Emendamenti allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie". Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Pitagora S.p.A..

- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Pitagora S.p.A..

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Gli amministratori prevedono che l'adozione di tale nuova interpretazione non comporterà effetti sul bilancio della Pitagora S.p.A..

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

  - IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");

  - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una

passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;

- IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;

- IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Pitagora S.p.A.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

  - IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;

  - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la

portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;

- IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

  Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Pitagora S.p.A..

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations" relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination.

  Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono, al momento, effetti nel bilancio della Pitagora S.p.A., data l'operatività della società.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and

amortisation". Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della Pitagora S.p.A., data l'operatività della società.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori applicheranno detto principio dalla data di entrata in vigore.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IAS 16 Property, plant and equipment e IAS 41 Agriculture – Bearer Plants. Le modifiche richiedono che le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al fair value al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del revaluation method proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzate per produrre stagionalmente frutti e non per essere vendute come living plants oppure soggette ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientreranno nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli.

  Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della Pitagora S.p.A., data l'operatività della società.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il documento

accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla derecognition (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di hedge accounting. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il macro hedging, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di

informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto non significativo; tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

  - al costo; o
  - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
  - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

  Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori al momento non si attendono effetti significativi nel bilancio separato/di esercizio della Società, dall'adozione di queste modifiche.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

  Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori, al momento non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Pitagora S.p.A..

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

  Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

  - IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un disposal group) dalla

categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held-for-sale;

- IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un servicing contract costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;

- IAS 19 – Employee Benefits. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare sia quella a livello di valuta;

- IAS 34 – Interim Financial Reporting. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report, ma al di fuori dell'interim financial statements. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statements.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Pitagora S.p.A..

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

  - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;

  - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;

  - Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere

presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:

i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);

ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al fair value);

iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Pitagora S.p.A..

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della Pitagora S.p.A., data l'operatività.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio di esercizio è qualificabile come "bilancio separato", in quanto Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è controllata, pur non essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da Pitagora 1936 S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazione implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno

differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2007, la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004. Il contratto in essere dal 2010 è stato rinnovato in data 5 giugno 2013 ed è valido per i successivi tre esercizi.

Il consolidato fiscale rappresenta un regime opzionale, che consente di trasferire alla società controllante, il reddito complessivo netto o la perdita fiscale della società controllata e partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta, al fine di determinare un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile ed un solo debito/credito di imposta. La società Pitagora SpA, determina pertanto l'onere fiscale di propria pertinenza e trasferisce il corrispondente reddito imponibile alla Capogruppo Pitagora 1936 SpA. Il consolidato nazionale non apporta variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria, che comunque rimane in capo alla società consolidata, bensì determina sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale. Si realizza, infatti, una sostituzione soggettiva dell'ente destinatario delle liquidazioni fiscali.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2012.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione imputabili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il "fair value" nei principi contabili internazionali è definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata ed una passività può essere estinta, nell'ambito di una libera transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili. Le valutazioni al fair value sono classificate in base ad una gerarchia di livelli, ovvero:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (c.d. livello 1)
- valori diversi dalla quotazione di mercato, ma osservabili sul mercato direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dei prezzi) (c.d. livello 2)
- input non basati su dati di mercato osservabili (c.d. livello 3)

Le Attività disponibili per la vendita, alle date successive alla prima iscrizione, sono valutate al fair value, qualora tale valore possa essere determinato tramite la rilevazione di una quotazione in un mercato attivo, o con altri metodi oggettivi di valutazioni. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni di fair value, vengono iscritti in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore (come sotto indicata).

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. In sede di redazione del bilancio d'esercizio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita si effettua una verifica al fine di manifestare l'esistenza di riduzione di valore. Se sussistono tali riduzioni, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale

trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela, verso gli istituti di credito e crediti verso enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

Per i crediti l'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 90 giorni dalla prima scadenza.

I titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato sono iscritti alla data di regolamento e per un valore, di norma, pari al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

I crediti dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile e considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione. I titoli iscritti nella voce crediti, sono valutati, in sede di chiusura del bilancio tramite la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione dei valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originari. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione della riduzione di valore, saranno effettuate le riprese di valore con la conseguente iscrizione nel conto economico di un componente positivo di reddito.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, non si

potrà recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti, volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi, dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti, per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dalla base storica dei recuperi registrati negli anni precedenti sulle pratiche a default e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni sia analitiche che collettive sono state eseguite per categorie omogenee, mediante metodologie statistiche e analisi degli andamentali storici sul portafoglio dell'azienda.

Le svalutazioni sono determinate mediante un Modello di Impairment statistico che distingue:

- Portafoglio Vivo: crediti non a Sinistro, regolari o che presentano fino a 12 rate insolute;
- Portafoglio a Default: crediti a Sinistro Impiego ed a Sinistro Vita (alla data dell'evento di dimissioni/decesso) e crediti non a Sinistro, con 13 o più rate insolute.

Si tratta di un modello Expected Losses, che determina in base alla PD*EAD per ogni classe di scaduto una specifica copertura sia del Portafoglio Vivo (compresi i crediti regolari) che del Portafoglio a Default.

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che una pratica da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD (Loss Given Default) mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire dal mese di gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanziati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base a quanto disposto da Banca d'Italia.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

Il Modello di Impairment stima:

- la Probabilità di Default proxy (PD proxy) analizzando gli Asset Quality degli ultimi 13 mesi ed i relativi scivolamenti del Portafoglio Vivo a Default nel corso degli ultimi 12 mesi;
- la Loss Given Default (LGD) analizzando le curve dei recuperi da gennaio 2006 fino alla data di riferimento. I recuperi su ciascun credito, registrati fino alla data di riferimento, vengono raggruppati in base alla distanza temporale dall'ingresso a Default della pratica. Per ciascun mese di analisi viene calcolata la percentuale di recupero come rapporto tra i recuperi registrati nel mese e il debito residuo delle pratiche corrispondenti al momento del default.

Il Tasso di Attualizzazione utilizzato per la determinazione del Fondo Impairment al 31/12/14 è pari al rendimento degli investimenti risk free. Il tasso risk free (rf) - incluso il premio per il rischio paese è stato determinato facendo riferimento al rendimento lordo dei titoli di Stato, ovvero dei BTP 5Y di dicembre 2014.

Oltre ai Fondi stimati dal modello statistico, al 31/12/14 sono stati valorizzati due Fondi analitici integrativi:

- Fondo Frodi: accoglie la copertura delle Frodi presunte nella misura del 50% del credito in essere e delle Frodi accertate per il 100%;
- Fondo Rischio 12+ conclamato: è prevista la copertura integrativa pari al compendio al 45%, valore della LGD puntuale registrata sui Bucket 12+, delle pratiche che presentano più di 36 rate insolute, per cui non sono pervenuti pagamenti nel corso degli ultimi 12 mesi e che non sono riconducibili a casi di Sinistro Impiego o Vita.

Criteri di cancellazione

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione “riconoscimento dei ricavi e dei costi”.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario; si precisa che nell’esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata

alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, tenuto conto anche dell'opzione per il consolidato fiscale, in essere con la controllante.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana (per il tramite della controllante). In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Debiti

Criteri di classificazione

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al

prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Altre informazioni

Operazioni di leasing finanziario

La classificazione delle operazioni di leasing, prevista dal Principio contabile IAS 17, si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing finanziario ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione, rilevando a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi maturati.

Si precisa che nell'esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare

le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Madeleine

La società Pitagora S.p.A, ha dato corso nel 2012 al progetto di un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata a partire dal mese di maggio 2013, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (di seguito la "Legge 130"), di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, per un importo complessivo di 300.000 migliaia di euro, finalizzata alla diversificazione del funding occorrente per lo svolgimento dell'attività core della Società (di seguito l'"Operazione di Cartolarizzazione" o l'"Operazione"). Il valore complessivo dei crediti ceduti e cartolarizzati, al termine dell'esercizio 2014, ammonta a 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

Tale operazione ha assunto nel corso del 2013 la veste di cartolarizzazione a seguito della cessione sul mercato, di una parte di titoli di classe A (di seguito "Senior"), che tuttavia non presentava le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio come definito dallo IAS 39. Pertanto come riportato nella nota integrativa al bilancio 2013, i crediti, oggetto dell'operazione di cartolarizzazione sono stati mantenuti nel bilancio stesso. Per detti crediti sono stati seguiti i criteri di iscrizione e valutazione adottati dalla società e già citati nella presente nota.

Nel 2014 la Pitagora SpA ha ceduto dei titoli di classe B (c.d. Junior), mantenendo una quota pari al 5,07%, nel rispetto della regola di "retention rule", prevista dall'operazione. A seguito della sopra citata operazione, essendo venuta meno la titolarità della maggioranza dei titoli Junior, titoli detentori della così detta "ultima perdita", si è realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sopra riportato, ha consentito alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. In particolare il paragrafo 20 lettera (a) fa riferimento al trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Frida

In data 29 luglio 2014 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Frida SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore di circa 310 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 5% del valore nominale dei titoli stessi. Come già riportato nel precedente paragrafo per l'operazione Madeleine, è stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato

dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Pitagora SpA, svolge inoltre attività di servicing per le società veicolo "Madeleine SPV S.r.l." e "Frida SPV S.r.l.".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

I ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

I ricavi up front vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto "costo ammortizzato"), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. Tale approccio contabile non è applicato ai finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo dei così detti Plafond, in quanto i crediti sono finanziati direttamente dall'istituto erogante e la commissione up front, così come i costi correlati, alimentano il conto economico al momento dell'erogazione del corrispettivo da parte dell'istituto di credito.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utile /perdita da cessione o riacquisto

Gli utili o le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie trovano allocazione nella voce 90 del conto economico; le componenti reddituali sono iscritte nel conto economico della società secondo il principio della competenza delle stesse.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi, nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – Informativa sul trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività detenute per la vendita, la società applica il livello 2, quindi utilizza input osservabili sul mercato. Vengono infatti rilevati gli ultimi tre prezzi di cessione applicati nelle transazioni effettuate dall'emittente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza semestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

Si precisa che al 31 dicembre 2014 la società detiene attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore di 5,16 euro cadauna, sottoscritte al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2014 è pari a 17,60 euro, come da ultime rilevazioni di mercato (livello 2).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

Nel corso del 2014 non si segnalano trasferimenti delle attività fra i livelli di cui all'IFRS 13, come definito al paragrafo 95. Si rimanda a quanto sopra riportato.

A. 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazione da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *Fair Value*

€/migliaia

Attività/Passività misurate al Fair Value	totale 31/12/2014				totale 31/12/2013			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		92				93		
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
Totale								
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	**-**	**92**	**-**		**-**	**93**	**-**	

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *Fair Value* o valutate al fair value su base non ricorrente

€/migliaia

Attività/Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente	totale 31/12/2014				totale 31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	13.320			13.320				
3. Attività materiale detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**13.320**	**-**	**-**	**13.320**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

E' qui riportato il valore dei titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Frida, detenuti in portfoglio ai sensi della "retention rule".

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

La voce presenta un saldo di 33 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2013, è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
Cassa generale	20	13
Cassa Torino Sede	3	2
Cassa Agenzie	10	10
Totale	**33**	**25**

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In data 11 giugno 2012 la Società ha acquistato, a titolo di investimento non duraturo, nr 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore nominale di 5,16 euro cadauna al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna per un totale di 100 migliaia di Euro. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2014 è pari a 17,60 euro cadauna pertanto si è provveduto alla relativa contabilizzazione in contropartita alla relativa riserva di valutazione.

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2014			totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		92			93	
3. Finanziamenti						
Totale	**-**	**92**	**-**	**-**	**93**	**-**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2014			totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		92			93	
3. Finanziamenti						
Totale	**-**	**92**	**-**	**-**	**93**	**-**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

€/migliaia

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**93**	**-**	**93**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti		-		-
B.2 *Variazioni positive di fair value*				-
B.3 Riprese di valore				-
- imputate a conto economico				-
- imputate al patrimonio netto				-
B.4 Trasferimenti di portafogli				-
B.5 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	**-**	**(1)**	**-**	**(1)**
C.1 Vendite				-
C.2 Rimborsi				-
C.3 *Variazioni negative di fair value*		(1)		(1)
C.4 Rettifiche di valore				-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				-
C.6 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	**-**	**92**	**-**	**92**

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2014 a 138.239 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013 registra un decremento di 59.030 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
Crediti verso banche	61.569	29.388
Crediti verso enti finanziari	13.361	8
Crediti verso la clientela	63.309	167.873
Totale	**138.239**	**197.269**

Come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2013, la società ha diversificato le strategie di funding prediligendo operazioni di cessioni pro soluto dei crediti ed avviando già nel corso del 2013 un'operazione di cartolarizzazione ("Madeleine"), alla quale si è aggiunta nel presente esercizio, una seconda operazione di cartolarizzazione ("Frida), riducendo il ricorso ai plafond offerti dalle banche.

Come riportato nella prima parte della presente nota, al 31 dicembre 2013, data la struttura dell'operazione di cartolarizzazione per l'operazione Madeleine, ed in base ai requisiti richiesti dallo Ias 39, i crediti oggetto di cessione rientravano nella categoria dei crediti "ceduti non cancellati" in quanto non era stata applicata la derecognition. Come riportato nella sezione dei principi del presente documento, a seguito della cessione della maggioranza dei titoli di classe B, ovvero Junior, avvenuta ad aprile 2014, e del relativo trasferimento significativo del rischio in capo a terzi, è stato possibile applicare il criterio della derecognition e procedere alla cancellazione dei crediti ceduti.

Al 31 dicembre 2014, si rileva una riduzione dei crediti verso la clientela per 104.564 migliaia di euro ed un incremento dei crediti verso banche di 32.181 migliaia di euro. Il minor valore dei crediti verso la clientela è giustificato: i) dall'applicazione della derecognition dei crediti su tutte le cessioni crediti per la cartolarizzazione Madeleine, ii) dal ricorso a cessioni pro-soluto con derecognition realizzate con Ing. Bank, iii) dalla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione Frida, che ha previsto, fin dalla prima cessione la struttura di cessione crediti pro-soluto con derecognition, con relativa cancellazione dei crediti.

Nella voce crediti verso enti finanziari sono iscritti i titoli di proprietà di Pitagora, per entrambe le operazioni di cartolarizzazione. Per maggiori dettagli rimandiamo al paragrafo 6.2 crediti finanziari.

6.1 Crediti verso banche

La voce "Crediti verso Banche" presenta un saldo di 61.569 migliaia di euro, composto: i) dai depositi e conti correnti bancari per 60.576 migliaia di euro, ii) dalla voce altre attività, che include sia i crediti verso le banche per i finanziamenti erogati tramite plafond (961 migliaia di euro) sia il valore delle carte di credito prepagate (32 migliaia di euro). L'incremento di 32.181 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2013 è spiegato principalmente: a) per 36.088 migliaia di euro da un incremento del valore delle disponibilità liquide della società, quali i depositi ed i conti correnti; b) per 3.920 migliaia di euro da un decremento dei crediti verso banca per finanziamenti erogati ai clienti attraverso l'utilizzo delle linee di credito "plafond".

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	60.576			60.576	24.488			24.488
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	993			993	4.900			4.900
Totale	**61.569**			**61.569**	**29.388**			**29.388**

Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce "depositi e conti correnti" esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell'impegno di ristoro di commissioni percepite assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Barclays, aperto nel 2011, ed ammontante a 1.524 migliaia di euro; Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 408 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 330 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Di seguito si riporta la tabella 6.2.:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	13.320					13.320						
3. Altre attività	41					41	8					8
Totale	**13.361**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.361**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**

Nella voce crediti verso enti finanziari vengono classificati i titoli Asset Backed di proprietà di Pitagora derivanti dalle operazioni Madeleine e Frida.

Al 31 dicembre 2013 il valore dei titoli era imputato a compensazione dei debiti verso l'SPV, mentre i crediti, ceduti al veicolo, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione erano classificati quali "crediti ceduti non cancellati". Nel corso del 2014, a seguito della cessione di circa il 95% dei titoli in portafoglio ad investitori terzi, che come sopra illustrato ha comportato la derecognition dei crediti, ha altresì fatto emergere i valori dei titoli "Asset Backed" non ceduti, come previsto dalla "retention rule".

I titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") emessi dalla società Madeleine SPV S.r.l., nell'ambito della cartolarizzazione sono stati sottoscritti interamente dalla stessa Pitagora, nell'ambito della prima cessione del 2013. Detti titoli sono stati oggetto di successive operazioni di cessioni, quali:

- titoli Senior:
  - dicembre 2013 cessione del 52,07% pari a Euro 135.800.000,00 - valore nominale;

- giugno 2014, con regolamento nel mese di luglio, cessione del 21,09%, uguale a Euro 55.000.000,00 valore nominale ;
- ottobre 2014 due cessioni, rispettivamente pari all'11.50% per Euro 30.000.000,00 ed al 9,586% per Euro 25.000.000,00 - valore nominale;

- titoli di classe B "Junior":
  - aprile 2014: cessione del 94,93% (Euro 54.300.000,00) del valore nominale inziale dei titoli di classe B "Junior" sopra citato.

Il valore complessivo dei titoli emessi dalla società veicolo ammonta a 184,5 milioni di Euro, di cui 10,4 milioni di Euro detenuti da Pitagora S.p.A.. Al 31 dicembre 2014 la Società presenta nei propri libri anche i titoli Mezzanine. L'operazione iniziale aveva previsto l'emissione di titoli Senior e Junior, mentre nel mese di settembre 2014 l'acquirente del 94.93% dei titoli Junior ha sostenuto gli oneri per la ristrutturazione dell'operazione Madeleine, realizzando la conversione di parte dei titoli Junior in titoli Mezzanine. Pertanto in sostituzione della precedente classe B di titoli (c.d. Junior) è stata emessa una nuova classe B "Mezzanine" di titoli a tasso fisso, con scadenza 2038 (Euro 27.000.000 valore nominale) ed una nuova classe C "Junior" per Euro 30.200.000,00 (valore nominale) con rendimento variabile.

Ai titoli Mezzanine di nuova emissione è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's; ai titoli Senior, già provvisti di rating privato all'emissione, la società Moody's ha assegnato un rating pubblico nel mese di marzo 2014.

Nel corrente anno è stato inoltre richiesto alla società DBRS un secondo rating, da attribuire ai titoli Senior. Nel mese di luglio 2014, è stato assegnato un rating pari ad A-.

Al 31 dicembre 2014 l'operazione di cartolarizzazione Madeleine si è conclusa, con la ridefinizione delle consistenze dei titoli emessi, il cui valore in data 31 dicembre 2014, in capo a Pitagora, ammonta a 10.385 migliaia di euro, di cui 8.703 Senior, 795 migliaia di euro Mezzanine, 888 migliaia di euro Junior.

Per quanto attiene all'operazione di cartolarizzazione Frida, la società Pitagora cede con cessione pro-soluto con derecognition, i crediti di proprietà alla società veicolo Frida SPV S.r.l.. I titoli sono sottoscritti da enti terzi, oltre che da Pitagora S.p.A. che ad ogni cessione incrementale, procede all'acquisto della propria quota parte di titoli Senior, Mezzanine e Junior, ad un fair value price definito per ogni tranche.

Al 31 dicembre 2014 risultano iscritti titoli per un totale di 13.319 migliaia di euro, di cui 10.385 migliaia di euro relativi all'operazione Madeleine e 2.934 migliaia di euro per l'operazione Frida, di cui Senior per 2.352 migliaia di euro, Mezzanine per 469 migliaia di euro, titoli Junior per 113 migliaia di euro.

Nella voce crediti finanziari – altre attività è accertato il rateo interessi maturato al 31 dicembre 2014, sui titoli di proprietà Pitagora e i crediti per le attività di servicing. In relazione alle due operazioni, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alla società veicolo Madeleine SPV S.r.l. e Frida SPV S.r.l..

6.3 Crediti verso clientela

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014 ammontano a 63.309 migliaia di euro (167.873 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) con un decremento di 104.564 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio.

La variazione è riconducibile principalmente alla derecognition intervenuta a seguito delle già menzionate

operazioni di cartolarizzazione “Madeleine Spv” e “Frida SpV”, i cui effetti di rappresentazione contabile sono stati illustrati. Nel corso del 2014 la società ha altresì stipulato un contratto di cessione pro-soluto con la società Ing Bank N.V. Milan Branch.

Di seguito la tabella 6.3 riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2013, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	38.495	-	23.727			62.222	141.128	-	25.418			166.546
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
-2.1 titoli strutturati												
-2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	685	-	402			1.087	920	-	407			1.327
Totale	**39.180**	**-**	**24.129**	**-**	**-**	**63.309**	**142.048**	**-**	**25.825**	**-**	**-**	**167.873**

Al 31 dicembre 2014 il valore dei crediti deteriorati (24.129 migliaia di euro) si riducono per complessivi 1.696 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente. La riduzione è principalmente spiegata per 1.615 migliaia di euro dalla cessione pro-soluto di crediti deteriorati, realizzata nel mese di dicembre, ad una società specializzata nella gestione di “non performing loan”.

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obbiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale e le sofferenze come definite dalla normativa di riferimento.

Nelle attività deteriorate vengono infatti indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad incaglio o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o

della pensione che alla data in esame hanno manifestato un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanzia sui crediti, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello di Impairment PD*EAD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute) come dettagliato nella sezione parte A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

Al 31/12/2014 il valore complessivo del fondo svalutazione crediti è pari a 5.977 migliaia di euro, di cui 3.770 migliaia di euro per crediti iscritti in bilancio (3.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e 2.207 migliaia di euro (2.735 migliaia di euro nel 2013) per svalutazioni garanzie ed impegni, iscritte nella voce altre passività, alla quale si rimanda.

6.4 Crediti: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					36.536	36.536					138.650	138.650
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					23.469	23.469					25.040	25.040
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	**60.005**	**60.005**	-	-	-	-	**163.690**	**163.690**

VE = valore di bilancio delle esposizioni, VG = fair value delle garanzie

In tale tabella non sono ricomprese le attività garantite "fuori bilancio".

SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2014 ammonta a 5.972 migliaia di euro con un decremento di 456 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	totale 31/12/2014	totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	**5.972**	**3.385**
a) terreni	1.002	304
b) fabbricati	3.684	1.498
c) mobili	905	924
d) impianti elettronici		
e) altre	381	659
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**0**	**3.043**
a) terreni		699
b) fabbricati		2.344
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**5.972**	**6.428**

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzatura per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include non solo gli incrementi per riscatto dei beni in leasing ma anche il decremento per la quota di ammortamento di competenza, come riportato di seguito:

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**1.002**	**5.213**	**2.666**	**0**	**3.022**	**11.903**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	**0**	(1.371)	(1.742)		(2.362)	(5.475)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.002**	**3.842**	**924**	**0**	**660**	**6.428**
B. AUMENTI	**0**	**0**	**203**	**0**	**67**	**270**
B.1 acquisti			203		67	270
B.2 spese per migliorie capitalizzate						
B.3 riprese di valore						
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 altre variazioni						
C. DIMINUZIONI	**0**	**(158)**	**(222)**	**0**	**(346)**	**(726)**
C.1 vendite					0	0
C.2 ammortamenti		(157)	(222)		(247)	(626)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto ecomonico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 altre variazioni		(1)			(99)	(100)
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**1.002**	**3.684**	**905**	**0**	**381**	**5.972**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.528	1.964		2.598	6.090
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**1.002**	**5.212**	**2.869**	**0**	**2.979**	**12.062**
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	% di ammortamento
Terreni	-
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	-
Altre	15% - 20% - 25%

SEZIONE 11 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2014 a 764 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	764		980	
2.1 di proprietà	764		980	
- generate internamente				
- altre	764		980	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**764**		**980**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**764**		**980**	
Totale	**764**		**980**	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in aumento, pari a 246 migliaia di euro riportate nella tabella sottostante, sono afferenti principalmente a:

- investimenti in software per 66 migliaia di euro: riportiamo i valori relativi agli investimenti più rilevanti: 12 migliaia di relativi al progetto "Miglioramento Organizzativo", 28 migliaia di euro per la gestione dell'operazione di cartolarizzazione;
- immobilizzazioni in corso per un valore netto di 144 migliaia di euro investimenti;
- ristrutturazione locali di terzi per 36 migliaia di euro

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	**980**
B. AUMENTI	**246**
B.1 acquisti	246
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
B.4 altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	**(462)**
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	**(462)**
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto ecomonico	
C.5 altre variazioni	
D. RIMANENZE FINALI	**764**

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2014 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2013.

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

€/migliaia

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività fiscali correnti	183	2
Attività fiscali anticipate	2.822	2.729
Totale attività fiscali	**3.005**	**2.731**

Con la clausola di salvaguardia, il Ministero dell'economia e delle finanze ha attivato con decreto del 30 novembre 2013 l'incremento automatico dell'acconto IRES e IRAP delle società di capitali per il biennio 2013-2014 di 1,5 punti percentuali. Il complesso disposto normativo ha comportato i seguenti incrementi degli acconti d'imposta ai fini IRES per l'esercizio 2013: 130% per banche, enti finanziari e assicurazioni e 102,5% per le altre imprese. Le banche e più in generale Società finanziarie, tra le quali Pitagora S.p.A., hanno subito un incremento dell'aliquota IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che ha fissato il carico fiscale complessivo ai fini IRES al 36%.

Ritenendo ingiustificato tale incremento, la società così come altri intermediari finanziari, nel 2013 ha iscritto tra le attività fiscali un credito d'imposta, propedeutico alla richiesta di rimborso verso l'Erario, per 335 migliaia di euro. Nel corso del 2014 la società, ha rivisto il calcolo per la determinazione del suddetto credito, riducendolo a 149 migliaia di euro, stante specifiche delucidazioni e conferme circa la modalità di determinazione della Maggiorazione dell'IRES del 8,5%, fornite dall'Agenzia delle Entrate.

Le attività fiscali anticipate, aventi tutte impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento delle attività per fiscalità anticipate pari a 93 migliaia di euro è spiegato principalmente dalle variazione del fondo svalutazione crediti così come spiegato nel presente documento.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

€/migliaia

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Passività fiscali correnti	573	225
Passività fiscali differite	305	230
Totale passività fiscali	**878**	**455**

Contestualmente le passività fiscali differite, aventi tutte impatti a conto economico, sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione del 2014 in merito alle imposte anticipate e differite:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	**2.729**	**2.256**
2. Aumenti	**1.290**	**1.303**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.290	1.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(1.197)**	**(830)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.183)	(830)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(14)	
d) altre		
4. Importo finale	**2.822**	**2.729**

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	**1.844**	**1.171**
2. Aumenti	**494**	**1.088**
3. Diminuzioni	**(915)**	
3.1 Rigiri	(901)	(415)
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
d) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(14)	
4. Esistenze finali	**1.423**	**1.844**

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso del prossimo esercizio è pari a 1.423 migliaia di euro (1.844 migliaia di euro nel 2013). Nel corso del 2014 la società ha effettuato la conversione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, in credito d'imposta per 14 migliaia di euro.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	**230**	**396**
2. Aumenti	**75**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	75	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**0**	**(166)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(166)
b) dovute al mutameno di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**305**	**230**

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti verso fornitori	211	366
Altre	196	444
Risconti attivi	37.555	30.847
Crediti verso amministratori sindaci	104	104
Depositi cauzionali	21	26
Totale attività	**38.087**	**31.787**

La voce ammonta a 38.087 migliaia di euro con un incremento di 6.300 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013. In particolare:

- il minor saldo dei crediti verso fornitori è imputabile ad una riduzione del valore delle note credito da ricevere;
- nella voce residuale "altre" al 31 dicembre 2013 era incluso il credito per consolidato fiscale pari a 335 migliaia di euro; al 31 dicembre 2014 la società presenta un saldo a debito per 1.732 migliaia di euro;
- il valore dei risconti, si incrementa per complessivi 6.708 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2014 ammonta a 21.303 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2013 era pari a 19.454 migliaia di euro;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2014 ammonta a 15.772 migliaia di euro, al 31 dicembre 2013 era pari a 10.787 migliaia di euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

€/migliaia

Voci	totale 31/12/2014			totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		8.703			27.753	
1.2 altri finanziamenti	4.631			16.809		
2. Altri debiti	24.786	29.211	3.666	46.382	44.680	3.372
Totale	**29.417**	**37.914**	**3.666**	**63.191**	**72.433**	**3.372**
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3	**29.417**	**37.914**	**3.666**	**63.191**	**72.433**	**3.372**
Totale Fair Value	**29.417**	**37.914**	**3.666**	**63.191**	**72.433**	**3.372**

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 70.997 migliaia di euro con un decremento di 67.999 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 29.417 migliaia di euro con un decremento di 33.774 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

Nella voce "Finanziamenti" sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 103 migliaia di euro (141 migliaia di euro nel 2013) ed il mutuo passivo - Banca Popolare di Bergamo per 134 migliaia di euro (168 migliaia di euro nel 2013), entrambi ridotti in funzione delle rate rimborsate nel periodo;
- Il mutuo passivo sottoscritto con Banca C. R. Asti in data 06 febbraio 2014 il cui valore residuo al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.545 migliaia di euro;
- Il mutuo passivo sottoscritto con l'istituto Extrabanca in data 11 aprile 2014, il cui valore al 31 dicembre 2014 è di 847 migliaia di euro, ridotto in funzione delle rate rimborsate nel periodo.

Nel 2014 è stato effettuato il rimborso del finanziamento ponte (16.500 migliaia di euro), ottenuto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione del 2013. Ricordiamo che l'operazione in oggetto è stata trasformata da cartolarizzazione a cartolarizzazione con derecognition a seguito della cessione dei titoli junior, come già spiegato nel presente documento.

La voce altri debiti presenta una variazione negativa (-21.568 migliaia di euro) principalmente in funzione di:

- -21.576 migliaia di euro per il debito verso un pool di banche; al 31 dicembre 2014 il debito per finanziamento concesso da un pool di 14 Banche con BPM come banca capofila. Il contratto prevede la cessione di crediti a garanzia per un valore pari all'1,2 del volume lordo finanziato; la verifica di tale parametro, da effettuarsi almeno trimestralmente, è stata confermata per tutto il 2014. Al 31 dicembre 2014 il debito ammonta a 6.145 migliaia di euro; nel 2014 la società ha provveduto altresì a rimborsare in due tranche parte del debito, per un valore complessivo di 13.5 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro al 17 febbraio e 9,5 milioni di euro al 19 agosto 2014.
- -122 migliaia di euro per il decremento dei debiti verso gli istituti "plafonatari". Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonchè il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicurative ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri;
- +130 migliaia di euro per debiti verso banche per interessi passivi da liquidare.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 37.914 migliaia di euro e si decrementa, rispetto al precedente esercizio di 34.519 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta principalmente da:

- debiti per finanziamento REPO pari a 8.703 migliaia di euro; come riportato nella Parte D sezione 2 Cartolarizzazione e cessioni, si tratta di un contratto finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a 125.000 migliaia di euro, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread del 3,5% per una durata quinquennale tale valore si riduce per 18.950 migliaia di euro del REPO, a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno

- debiti correlati alla cessione di crediti "pro-solvendo" per 6.820 migliaia di euro che al 31 dicembre 2013 ammontavano a 11.744 migliaia di euro. Il decremento è dato da: i) pagamento delle rate scadute e dei debiti residui relativi ad estinzioni anticipate, avvenute nel corso dell'esercizio e si riferiscono a finanziamenti ceduti pro-solvendo nel corso degli esercizi precedenti; ii) alla riduzione dei crediti pro-solvendo a seguito del riacquisto di parte di essi dall'istituto BBVA;.

- debito in essere per i crediti ceduti pro-soluto all'SPV Madeleine (523 migliaia di euro),il cui valore residuo al 31 dicembre 2014 è composto dai debiti verso l'SPV per incassi ricevuti da riversare alla società veicolo. Il decremento di 23.680 migliaia di euro del debito, rispetto al precedente esercizio, è conseguenza della derecognition dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine, a seguito della cessione dei titoli junior, già in precedenza illustrata. Ricordiamo inoltre che tale voce non risulta più abbattuta dell'ammontare dei titoli Madeleine sottoscritti da Pitagora S.p.A.; nel 2013 infatti, non realizzandosi i presupposti per la derecognition dei crediti, il valore dei titoli sottoscritti dalla società era imputato a riduzione del debito finanziario, strettamente correlato; dal mese di aprile 2014, applicando la derecognition dei crediti, il valore dei titoli sottoscritti dalla Pitagora S.p.A. ed attualmente ancora in portafoglio, è direttamente rilevato nell'attivo del bilancio; permangono in tale voce i debiti per incassi ricevuti da riconoscere all'SPV alla data di riconciliazione degli stessi;

- debiti per in essere per gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto a Barclays per 10.811 migliaia di euro;

- debito in essere per gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Frida, dei contratti di cessione pro-soluto Ing e Consel, per un valore complessivo di 1.092 migliaia di euro, al 31 dicembre 2014;

- debito per riacquisto crediti plafonatori verso BBVA per 9.965 migliaia di euro. Sono qui registrati i debiti finanziari in essere per il corrispettivo dovuto per l'acquisto in più tranche di crediti oggetto di precedenti cessioni pro-solvendo. In particolrare il valore residuo al 31 dicembre 2014, è composto da:

  i) 4.887 migliaia di euro (quota capitale della tranche acquistata a giugno 2014), il cui piano di rimborso si concluderà il 31 marzo 2015;

  ii) 5.000 migliaia di euro (quota capitale tranche dei crediti acquistati a settembre 2014) per il quale è previsto il rientro entro il 30 giugno 2015. Entrambe le posizioni prevedono il rientro in tre rate e l'applicazione di un tasso interesse pari, rispettivamente, al 2% ed al 2,15%.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2014 è pari a 3.666 migliaia di euro con un incremento di 294 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (3.372 migliaia di euro nel 2013). L'incremento è principalmente riferibile ad incassi pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

SEZIONE 7– PASSIVITA' FISCALI - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Risconti passivi	56.388	48.195
Ratei passivi	-	70
Debiti verso compagnie assicurative	1.190	1.178
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	5.454	5.768
Debito per consolidato fiscale	1.732	124
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	2.207	2.735
Debito verso fondi pensione	81	76
Debiti verso personale	948	907
Debiti verso enti previdenziali	399	377
Debiti verso Erario	380	394
Debiti diversi	961	1.153
Totale passività	**69.740**	**60.997**

La voce ammonta a 69.740 migliaia di euro, con un incremento di 8.763 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 33.773 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (30.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Questi sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010;
- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 5.593 migliaia di euro (5.132 migliaia di euro nel 2013). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS;
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2014 tale voce ammonta a 16.916 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2013 ammontava a 12.904 migliaia di euro.

b) svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 2.207 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2013 ammontava a 2.735 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha

rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

c) debito per consolidato fiscale, voce che accoglie il debito per imposte verso la controllante Pitagora 1936 S.p.A. conseguente alla partecipazione al consolidato fiscale di cui alla delibera del C.d.A. del 18/06/2007 e successive proroghe. Si specifica che tale valore, che al 31 dicembre 2014 ammonta a 1.732 migliaia di euro, è costituito dall'accantonamento dell'IRES stimata di periodo, al netto delle posizioni di debito/credito.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2014 di 86 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2013 tale voce ammontava a 89 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	**89**	**84**
B. Aumenti	**10**	**10**
B.1 accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 altre variazioni in aumento	9	8
C. Diminuzioni	**(13)**	**(6)**
C.1 liquidazioni effettuate	(13)	(6)
C.2 altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	**86**	**89**

10.2 Altre informazioni

Il totale delle variazioni in diminuzione comprende 13 migliaia di euro di liquidazione ed anticipi a dipendenti. Si ricorda che, con la modifica della disciplina del TFR con decorrenza gennaio 2007 della Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi, gli accantonamenti relativi all'esercizio vengono versati all'INPS o ai fondi di Previdenza Pensionistici.

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014 sono

Ipotesi Demografiche

- Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 1,75% (ipotesi stimata sulla base dell'ultimo dato disponibile al 15 Settembre 2014)
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale: Dirigenti: n/a; Quadri: n/a; Impiegati: n/a; Operai: n/a (ipotesi applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- Tasso di inflazione: 1,50%

SEZIONE 11- FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	2.598	1.674
Totale	**2.598**	**1.674**

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 2.598 migliaia di euro e sono rappresentati principalmente da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2014 ammonta a 1.857 migliaia di euro (1.381 migliaia di euro nel 2013); la variazione positiva è giustificata dalla quota di accantonamento registrato sulle pratiche liquidate nel 2014 ed ammontante a 814 migliaia di euro, ovviamente compensato dagli utilizzi di periodo;
- oneri futuri per 370 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 159 migliaia di euro;
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 206 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: Fondi per rischi ed oneri

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**1.674**	**1.674**
B. Aumenti	**2.015**	**2.015**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.015	2.015
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	**(1.091)**	**(1.091)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.091)	(1.091)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	**2.598**	**2.598**

SEZIONE 12 - PATRIMONIO VOCI 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 Capitale

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Capitale	**26.100**	**25.813**
1.1 Azioni ordinarie	26.100	25.813
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Lo scorso dicembre 2013, l'Assemblea degli azionisti della Società aveva deliberato un aumento di capitale a pagamento, in denaro, in modo scindibile, da 24.100 migliaia di euro a 32.100 migliaia di euro, per complessivi 8.000 migliaia di euro, mediante l'emissione - anche in più tranches - di numero 320.000 azioni del valore nominale di Euro 25,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione alla pari agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile.

L'Assemblea degli azionisti aveva inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione di richiedere il pagamento della parte non versata in sede di sottoscrizione, anche in più riprese entro il termine massimo del 31 dicembre 2014, prevedendo la competenza esclusiva del Consiglio sulle tempistiche di attuazione delle singole tranches, con l'obiettivo, di garantire nel tempo il rispetto delle norme in materia di Vigilanza prudenziale nonché il raggiungimento degli obiettivi di Tier 1 che la Società si è prefissata. Il Consiglio di Amministrazione aveva quindi richiamato una prima tranche di aumento di capitale per un importo di 2.000 migliaia di euro, che al 31 dicembre 2013 era stato sottoscritto per 1.713 migliaia di euro e per 287 migliaia di euro nel corso dei primi mesi del 2014.

Al 31 dicembre 2014 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 26.100 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2014, è controllata per il 78,981% dalla Pitagora 1936 S.p.A. Al 31 dicembre 2013 tale percentuale di controllo era pari al 79,32%.

12.2 Composizione della voce 130 Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 Strumenti di capitale

Al 31 dicembre 2014, come al 31 dicembre 2013 tale voce è pari a zero.

12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Al 31 dicembre 2014 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta totalmente utilizzata; come definito dalla delibera assembleare di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, la riserva è stata utilizzata a copertura di parte della perdita del precedente esercizio.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.312**	**9.908**	**464**	**11.684**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Attribuzioni di utili				-
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**0**	**(75)**	**(310)**	**(385)**
C.1 Utilizzi				-
- copertura perdite		(75)	(300)	
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				0
C.2 Altre variazioni			(10)	
D. Esistenze finali	**1.312**	**9.833**	**154**	**11.299**

La variazione della riserva degli utili portati a nuovo è iscrivibile alla destinazione della perdita dell'esercizio 2013, come deliberato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio.

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	-	4.330	28	4.358	6.736
5.1 Crediti verso banche	-		27	27	29
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	513	-	513	34
5.3 Crediti verso clientela	-	3.817	1	3.818	6.673
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	**-**	**4.330**	**28**	**4.358**	**6.736**

La voce ammonta a 4.358 migliaia di euro (6.736 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche e clientela (28 migliaia di euro); gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 513 migliaia di euro e 3.817 migliaia di euro gli interessi sulle pratiche di finanziamento.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	1.693		1.501	3.194	3.580
2. Debiti verso enti finanziari	2.771		-	2.771	2.158
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività			209	209	15
8. Derivati di copertura					
Totale	**4.464**		**1.710**	**6.174**	**5.753**

La voce ammonta a 6.174 migliaia di euro con un incremento di 421 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale incremento, mitigato dalla riduzione degli interessi passivi derivanti dal finanziamento pool, grazie ai rimborsi realizzati nel corso del 2014, è da attribuire principalmente agli interessi maturati: i) sul finanziamento Bridge, totalmente rimborsato nel 2014, ii) sul Repo e iii) sui mutui in essere presso Banca C.R.Asti e Extrabanca, per i quali si rimanda alla Sezione 1 del Passivo.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche per 3.194 migliaia di euro:

- 1.501 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate;
- 1.175 migliaia di euro per interessi passivi sul finanziamento in pool;
- 189 migliaia di euro per interessi passivi su finanziamenti collegati all'operazione di cartolarizzazione (finanziamento bridge);

- 96 migliaia di euro per interessi passivi bancari;
- 233 migliaia di euro per interessi passivi mutui.

Debiti verso enti finanziari 2.771 migliaia di euro, di cui i principali importi sono dovuti a:

- 1.208 migliaia di euro interessi passivi per il REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione;
- 885 migliaia di euro oneri di cessione pro-soluto verso Barclays Bank SpA;
- 199 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo.

Debiti verso altri, di cui:

- 209 migliaia di euro altri interessi passivi.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	36.177	37.951
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	57	11
9. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative	-	-
- altre	63	26
Totale	**36.297**	**37.988**

La voce ammonta a 36.297 migliaia di euro e si riduce per 1.691 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (37.988 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Il ricorso a cessioni pro-soluto, quale tipologia di funding, adottata dalla Società, ha comportato l'incremento dei finanziamenti definiti "diretti", per i quali è prevista la contabilizzazione tramite costo ammortizzato delle commissioni attive e passive.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing (57 migliaia di euro), regolate sulla base dei singoli contratti di gestione dei crediti, quali le operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Frida oltre al contratto in essere con ING Bank S.p.A..

Il restante valore di 63 migliaia di euro si riferisce ad altre commissioni attive relative alla distribuzione di prodotti assicurativi per conto di primarie compagnie assicurative.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	3.364	6.228
reversal provv. e commiss. riscontate	7.772	4.011
premi polizze credito	4.069	2.309
altre commissioni passive	2.855	1.905
Totale	**18.060**	**14.453**

La voce ammonta a 18.060 migliaia di euro e presenta un incremento pari a 3.607 migliaia di euro. La variazione è spiegata dall'aumento delle pratiche dirette, nell'esercizio 2014, come riportato nel paragrafo precedente.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo. Le commissioni passive iscritte nella presente voce, sono dettagliata nella suddetta tabella.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

€/migliaia

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
Voci/Proventi	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1			
3. Attività finanziarie al *fair value*			-	
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di *merchant banking*				
4.2 per altre attività				
Totale	1	-	-	-

Nel corso del 2014 sono stati incassati dividendi per 1 migliaio di euro relativi alle azioni della Cassa di Risparmio di Cesena.

7.1 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

€/migliaia

	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
Voci/Proventi	**Utile**	**Perdita**	**Risultato netto**	**Utile**	**Perdita**	**Risultato netto**
1. Attività finanziarie	**19.191**					
1.1 Crediti	19.191					
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	**19.191**	**-**				
2. Passività fiananziaria						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-				
Totale (1+2)	**19.191**	**-**				

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

La voce si compone di:

- un utile pari a 31.407 migliaia di euro, derivante dalle operazioni di cessione di crediti pro-soluto e di cartolarizzazione e dalla derecognition di tali crediti;
- un onere pari a 10.945 migliaia di euro relativo al delta prezzo realizzato a seguito delle cessioni dei titoli cartolarizzati, avvenute nel 2014;
- una perdita pari a 1.271 migliaia di euro, derivanti dalla cessione pro-soluto di crediti non performing ad una società specializzata nell'acquisto di crediti di difficile recuperabilità

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/14	31/12/13
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	406	1.459	(10)	0	1.855	766
- altri crediti						
Totale	**406**	**1.459**	**(10)**	**0**	**1.855**	**766**

La voce ammonta a 1.855 migliaia di euro di cui 1.459 migliaia di euro, rappresenta il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, iscritto nel 2014 dalla Società, 406 migliaia di euro riferite a svalutazioni specifiche individuate dalla Società, di cui 308 migliaia di euro riferite a svalutazioni di altre attività e fatture emesse e 98 relativi ad altri finanziamenti.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a 22.144 migliaia di euro, con un incremento pari a 1.851 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese per il personale	9.531	9.296
Altre spese amministrative	12.613	10.997
Totale	**22.144**	**20.293**

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

€/migliaia

Voci/Settori	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. Personale dipendente	**8.805**	**8.349**
a) salari e stipendi	6.393	6.013
b) oneri sociali	1.900	1.823
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	353	350
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	159	163
2. Altro personale in attività	**85**	**299**
3. Amministratori e Sindaci	**641**	**648**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**9.531**	**9.296**

La voce in oggetto incrementa di 235 migliaia di euro rispetto al 2013; nel 2014, tuttavia, si riduce il numero dei dipendenti in forza, di 5 unità rispetto al precedente esercizio, come riportato al successivo paragrafo 9.2.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 160 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2013	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2014	media annua
impiegati	**151**	22	(28)	(3)	**142**	**143**
quadri	**9**	0	0	2	**11**	**11**
dirigenti	**5**	1	0	1	**7**	**7**
Totale	**165**	**23**	**(28)**	**0**	**160**	**160**

Il numero dei dipendenti include anche i contratti co.co.pro., che al 31 dicembre 2013 erano pari a 11, mentre al 31 dicembre 2014 risulta attivo un solo contratto co.co.pro..

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altre spese generali	321	316
Assicurazioni	100	112
Autostrade	149	175
Cancelleria e acquisto materiale vario	108	182
Canoni di locazioni immobili	1.708	1.813
Commissioni incasso quote	835	686
Costi cartolarizzazione	1.867	374
Carburanti e lubrificanti	504	596
Corrieri e trasporti	160	146
Imposte indirette e tasse	651	534
Informazioni commerciali	339	365
Noleggi diversi	603	686
Noleggio Auto	827	934
Pulizie Uffici	189	200
Spese bancarie e postali	723	685
Spese di consulenza e legali	1.805	1.466
Spese di manutenzione	511	339
Spese di notifica contratti	100	125
Spese di pubblicità e rappresentanze	242	318
Utenze varie	871	946
Totale	**12.613**	**10.998**

Le altre spese amministrative ammontano a 12.613 migliaia di euro con un incremento di 1.615 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. La significativa variazione, rispetto al precedente esercizio, è dovuta all'iscrizione nel 2014 del valore complessivo dei costi che la società ha sostenuto per lo sviluppo dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine, ammontanti al 31 dicembre 2014 a 1.867 migliaia di euro (374 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). A seguito della registrazione della derecognition dei crediti, la società, a fronte della cancellazione dall'attivo dei crediti relativi all'operazione Madeleine, ha provveduto a rilasciare a conto economico il valore residuo dei costi sostenuti per la cartolarizzazione, e rinviati nel 2013 pro rata temporis.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	**626**			**626**
1.1 di proprietà	**626**			**626**
a) terreni				
b) fabbricati	157			157
c) mobili	222			222
d) strumentali				
e) altri	247			247
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**			**-**
a) terreni				-
b) fabbricati	-			-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri	-			-
2. Attività detenute a scopo di investimento				**-**
Totale	**626**	**-**	**-**	**626**

La voce ammonta a 626 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**462**			**462**
2.1 di proprietà	462			462
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**462**			**462**

La voce ammonta a 462 migliaia di euro con un incremento di 76 migliaia di euro rispetto al esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150

La voce ammonta a 2.443 migliaia di euro con un incremento di 1.970 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 2.159 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a probabili truffe subite su finanziamenti ceduti pro-soluto a terzi, per 160 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 126 migliaia di euro;
- ridotti degli utilizzi per rilascio per complessivi 6 migliaia di euro.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce evidenzia un saldo positivo pari a 297 migliaia di euro con una variazione pari a 1.657 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente alla movimentazione della componente "svalutazioni garanzie e impegni".

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e oneri di gestione

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri proventi di gestione		
altri proventi non da intermediazione	271	197
rilascio /utilizzo svaltazioni garanzie e impegni	527	0
recupero spese su finanziamenti	160	105
altri proventi non ricorrenti	583	388
plusvalenze da vendite beni	0	4
Totale altri proventi di gestione	**1.541**	**694**
Altri oneri di gestione		
viaggi trasferte	(314)	(321)
svalutazioni garanzie e impegni	0	(1.097)
altri oneri non ricorrenti	(790)	(481)
altri oneri	(140)	(155)
minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	0
Totale altri oneri di gestione	**(1.244)**	**(2.054)**
Totale altri proventi e oneri di gestione	**297**	**(1.360)**

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

€/migliaia

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	3.904	1.589
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	12	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	(108)	(473)
5. Variazione delle imposte differite	75	165
Imposte di competenza dell'esercizio	**3.883**	**951**

Le imposte correnti includono IRES pari a 2.906 migliaia di euro e IRAP pari a 998 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2013 i valori ammontavano rispettivamente a 1.418 migliaia di euro (IRES) ed a 505 migliaia di euro (IRAP).

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	2.771	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	2.612	31,17%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(1.479)	- 17,65%
Totale variazioni delle imposte	1.133	13,53%
Imposte correnti sul reddito in c/economico	**3.904**	**46,60%**
maggiori imposte relative e precedenti esercizi	12	0,14%
imposte anticipate relative a precedenti esercizi	(33)	- 0,39%
Imposte sul reddito in conto economico	**3.883**	**46,35%**

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

€/migliaia

Voci/contropartite	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			**3.818**			**35.255**	**39.073**	**44.624**
- prestiti personali			57			-	57	57
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			3.761			35.255	39.016	44.567
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			**3.818**			**35.255**	**39.073**	**44.624**

19.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. Credito al Consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014 ammontano a 63.309 migliaia di euro, di cui 62.222 relative al credito al consumo (167.873 migliaia di euro nel 2013, di cui 166.546 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione negativa per effetto della derecognition dei crediti cartolarizzati, come già illustrato nella parte A del presente bilancio.

Nel 2014 il valore dei crediti deteriorati presenta un decremento di 1,7 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di

perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanzia, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello PD*EAD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute).

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che una posizione da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanziati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

A seguito dell'aggiornamento delle procedure interne per la classificazione dei crediti, nella tabella successiva vengono esposti anche i crediti identificati quali sofferenze.

C.1 – Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Prestiti personali	952	(1)	951	834	(1)	833
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	37.589	(43)	37.546	140.477	(182)	140.295
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	943	(690)	253	971	(659)	312
- incagli	93	(34)	59	134	(47)	87
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	23	(8)	15	12	(5)	7
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze	15.664	(2.283)	13.381	15.516	(1.425)	14.091
- incagli	8.068	(647)	7.421	9.016	(875)	8.141
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	2.660	(64)	2.596	2.880	(100)	2.780
Totale	**65.992**	**(3.770)**	**62.222**	**169.840**	**(3.294)**	**166.546**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fino a 3 mesi	5.871	32.302	11.564	11.746
oltre i 3 mesi e fino a 1 anno	3.979	9.795	7.255	9.328
oltre 1 anno e fino ai 5 anni	16.307	50.643	4.357	3.975
oltre i 5 anni	12.340	48.388	549	369
durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**38.497**	**141.128**	**23.725**	**25.418**

La consistente riduzione dei valori dei crediti in bonis è spiegata dal maggior ricorso a cessioni di credito pro-soluto con conseguente derecognition, attuato nel 2014 dalla società, oltre che alla derecognition dei crediti cartolarizzati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Si rimanda alla parte A. del presente bilancio per l'illustrazione.

Come riportato nella nota al bilancio del 31 dicembre 2013, a fine 2013 era stata introdotta una nuova policy gestionale per la classificazione dei crediti. Nel corso del 2014 la Società ha deciso di allineare la classificazione gestionale a quella contabile, in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, prevedendo pertanto le seguenti categorie:

a) nei crediti in bonis, tutte le posizioni regolari o con ritardi fino a 3 rate, purché non classificati fra le pratiche ristrutturate;

b) come pratiche "scadute" (past due) le posizioni con ritardi fra 4 e 6 rate di ritardo, purchè non classificata fra le posizioni ristrutturate;

c) ad incaglio le posizioni con ritardi fra 7 e 12 rate di ritardo, purché non classificata fra le posizioni ristrutturate, oppure identificate come possibili frode in fase di accertamento;

d) come pratiche "ristrutturate" i finanziamenti che presentano sospensioni del piano di ammortamento non per casi di legge bensì per rinegoziazioni fra Pitagora ed il cliente o l'amministrazione terza cedute;

e) tra le sofferenze le pratiche con oltre 12 rate di ritardo, o frode accertata, o a sinistro vita o impiego, con piano di ammortamento terminato da oltre 12 mesi con insoluti, purché non si siano verificati pagamenti, anche parziali, od ancora a sinistro vita o impiego da oltre 48 mesi per i quali non si è registrato alcun incasso negli ultimi 12 mesi.

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

€/migliaia

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2013	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali 31/12/2014
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	**3.111**	**1.617**	**0**	**0**	**0**	**(252)**	**0**	**0**	**(750)**	**0**	**3.726**
prestiti personali	*711*	*98*	*0*	*0*	*0*	*(48)*	*0*	*0*	*(27)*	*0*	*734*
- sofferenze	659	98		0		(44)			*(18)*		695
- incagli	47	0				(3)	*0*	0	*(9)*		35
- esposizioni ristrutturate	0	0				0			0		0
- esposizioni scadute	5	0				(1)			0		4
prestiti finalizzati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- sofferenze	0										0
- incagli	0										0
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	0										0
cessioni del quinto	*2.400*	*1.519*	*0*	*0*	*0*	*(204)*	*0*	*0*	*(723)*	*0*	*2.992*
- sofferenze	1.425	893				0			(35)		2.283
- incagli	875	0		0	0	(204)	*0*	0	(25)		646
- esposizioni ristrutturate	0	0				0			0		0
- esposizioni scadute	100	626				0			(663)		63
Di portafoglio su altre attività	**183**	**183**	**0**	**0**	**0**	**(1)**	**0**	**0**	**(321)**	**0**	**44**
prestiti personali	1	1				(1)			0		1
prestiti finalizzati	0	0				0			0		0
cessioni del quinto	182	182				0			(321)		43
Totale	**3.294**	**1.800**	**0**	**0**	**0**	**(253)**	**0**	**0**	**(1.071)**	**0**	**3.770**

C.4 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
1) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**393.233**	**504.665**
a) Banche	393.233	504.665
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivanti su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	**393.233**	**504.665**

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2014 ammontano a 393.233 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2013 tale valore ammontava a 504.665 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie	364.806	(380)			7.953	(958)			22.682	(870)		
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	**364.806**	**(380)**	**0**	**0**	**7.953**	**(958)**	**0**	**0**	**22.682**	**(870)**	**0**	**0**

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			**8.646**			
B Variazioni in aumento						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			279			
b2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate			3.751			
b3 altre variazioni in aumento			0			
C Variazioni in diminuzione						
c1 uscite verso garanzie in bonis			(484)			
c2 uscite verso altre garanzie deteriorate			(1.967)			
c3 escussioni			(1.422)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(850)			
D Valore lordo finale	**0**	**0**	**7.953**	**0**	**0**	**0**

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			**29.233**			
B Variazioni in aumento						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			10.132			
b2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			1.508			
b3 altre variazioni in aumento			1.631			
C Variazioni in diminuzione						
c1 uscite verso garanzie in bonis			(6.316)			
c2 uscite verso altre garanzie in sofferenza			(4.867)			
c3 escussioni			(2.267)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(6.372)			
D Valore lordo finale	**0**	**0**	**22.682**	**0**	**0**	**0**

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			**469.521**			
B Variazioni in aumento						
b1 garanzie rilasciate			57.681			
b2 altre variazioni in aumento			5.515			
C Variazioni in diminuzione						
c1 garanzie non escusse						
c2 trasferimenti a garanzie deteriorate			(11.979)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(155.932)			
D Valore lordo finale	**0**	**0**	**364.806**	**0**	**0**	**0**

D.10 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Tale voce comprende: per 8.703 migliaia di euro (28.366 migliaia di euro nel 2013) i titoli Senior dati a garanzia del REPO; per 8.145 migliaia di euro (47.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), i crediti di finanziamento di cessione del quinto "diretti" concessi, tramite cessione pro-solvendo in garanzia di un finanziamento rilasciato negli esercizi precedenti.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari	8.703	28.366
7. Crediti verso clientela	8.145	47.184
8. Attività materiali		

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Madeleine

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

La struttura dell'Operazione, così come inizialmente costruita, prevedeva il perfezionamento di una "auto-cartolarizzazione", secondo la quale Pitagora, quale Originator dei crediti, ha sottoscritto nel mese di maggio 2013, ovvero alla loro emissione, la totalità dei Titoli ABS emessi dall'SPV (titoli senior e titoli junior).

L'operazione di cartolarizzazione perfezionata da Pitagora S.p.A., si è sviluppata in tre fasi:

- I fase – Cessione dei crediti
- II fase – Emissione titoli – asset backed
- III fase – Gestione del portafoglio

I fase – Cessione dei crediti

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), ha ceduto con cadenza trimestrale, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, previsti fino ad un ammontare massimo di 300 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up di 18 mesi (ovvero di "incremento" dei crediti). Le cessioni sono state realizzate verso la società veicolo (SPV) Madeleine (di seguito SPV), costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione, per un importo complessivo di 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

II fase – Emissione Titoli "asset backed"

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato delle cash reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed), a Tasso Fisso (1,75%),
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed), a tasso variabile, privi di rating.

Nel corrente anno la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato.

Pitagora inoltre ha richiesto alla società di rating DBRS un secondo rating pubblico, ed in data 17 luglio 2014, ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) la conferma del tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

III fase – Gestione del Portafoglio

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, ha assunto l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Madeleine SPV S.r.l. presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Nell'ambito dell'attività di cartolarizzazione Pitagora ha stipulato un finanziamento di "Master Repurchase Agreement" (di seguito "REPO") finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a Euro 125.000.000, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread, ad oggi, del 3,5% per una durata quinquennale. Le cessioni/acquisto dei titoli sottostanti il REPO hanno avuto una cadenza trimestrale durante l'intero periodo di Ramp-up della cartolarizzazione (durata di 18 mesi a decorrere dalla cessione del Portafoglio Iniziale, avvenuta a maggio 2013 e concluso al 31 dicembre 2014). Al 31 dicembre 2014 l'utilizzo in linea capitale del

REPO è pari a Euro 8.703 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

I titoli junior emessi a fronte delle cessioni, di proprietà di Pitagora S.p.A. sono depositati in un conto deposito Pitagora aperto presso Intesa San Paolo. Per il valori dei titoli in essere al 31 dicembre 2014 rimandiamo alla sezione sottostante.

Nel mese di dicembre 2013 l'operazione in esame da auto-cartolarizzazione è stata trasformata in cartolarizzazione senza derecognition, a seguito della cessione di parte dei titoli Senior a Goldman Sachs International. Riepiloghiamo di seguito le principali operazioni di cessioni dei titoli, realizzate nell'ambito dell'operazione Madeleine:

- In data 27 dicembre 2013 è stato ceduto il 52,07% dei titoli senior alla sopra citata merchant bank. Sulla restante quota dei titoli, pari al 47,93%, sono state effettuate tre ulteriori cessioni:
- nel mese di luglio 2014 è stato ceduto il 21.09% a Goldman Sachs,
- nel mese di ottobre 2014 Goldman Sachs ha acquisito l'11,50%,
- sempre nel mese di ottobre 2014 Pitagora ha inoltre ceduto il 9,58% dei titoli Senior a Banca IMI S.p.A..
- In data 16 aprile 2014 la Pitagora SpA ha sottoscritto un accordo di cessione dei titoli di classe B (c.d. Junior), cedendo il 94,93% degli stessi ad un terzo investitore, mantenendo una quota pari al 5,07%, nel rispetto della regola di "retention rule", prevista dall'operazione. A seguito della sopra citata operazione, essendo venuta meno la titolarità della maggioranza dei titoli Junior, titoli detentori della così detta "ultima perdita", si è realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sopra riportato, ha consentito alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti);
- nel mese di settembre 2014, l'acquirente dei titoli Junior, possessore del 94,93% dei titoli stessi, ha attuato la "ristrutturazione" dell'operazione Madeleine, richiedendo ed ottenendo la ripartizione dei titoli Junior, in Junior e Mezzanine. Queste ultime prevedono un rendimento a tasso fisso e sono altresì provviste di rating. Pertanto in sostituzione della precedente classe B di titoli (c.d. Junior) è stata emessa una nuova classe B "Mezzanine" di titoli a tasso fisso, con scadenza 2038, per un ammontare nominale complessivo di Euro 27.000.000,00 ed una nuova classe C "Junior" per Euro 30.200.000,00, con rendimento variabile.

Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2014, Pitagora, pertanto detiene rispettivamente il 5,75% dei titoli Senior, il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 10,3 milioni di euro.

Operazione Frida

Pitagora S.p.A. il 29 luglio 2014 ha aderito ad una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Frida, con sottostante un portafoglio crediti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. L'operazione è stata strutturata e coordinata da Banca IMI SpA, quale "arranger".

Come per l'operazione Madeleine anche per Frida si possono sinteticamente individuare tre fasi:

- I fase - Cessione dei crediti
- II fase – Emissione titoli – asset backed
- III fase – Gestione del portafoglio

I fase – Cessione dei crediti

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 310 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (sino a settembre 2016). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) e prevede la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora, la c.d. "retention rule", ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 5% di ogni classe di titoli, come già esposto anche per Madeleine.

II fase – Emissione Titoli "asset backed"

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora emette Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in cinque classi. In particolare, in data 8 agosto 2014 la società Frida SPV S.r.l. ha emesso cinque classi di titoli ABS "partly paid" per un importo complessivo di 315,9 milioni di euro, da utilizzare per finanziare:

- l'acquisto di crediti originati dalla Pitagora S.p.A. per un importo pari a 304 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva di liquidità sino ad un importo complessivo di 7,3 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva a presidio del rischio derivante da estinzione anticipata pari a 4,6 milioni di euro.

I titoli, tutti privi di rating, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 252,7 milioni di euro; ii) Mezzanine (classe B) 31,6 milioni di euro; iii) Mezzanine (classe C) 8,5 milioni di euro; iv) Mezzanine (classe D) 8,5 milioni di euro; v) Junior (classe E) 14,6 milioni di euro. Ai sopra citati titoli non è prevista l'attribuzione di rating.

III fase – Gestione del Portafoglio

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Frida SPV S.r.l. presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

I titoli di proprietà di Pitagora S.p.A. emessi a fronte delle cessioni delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Frida, sono depositati in un conto deposito aperto presso Intesa San Paolo. Per il valori dei titoli in essere al 31 dicembre 2014 rimandiamo alla sezione sottostante.

La Società ha previsto all'interno del Modello Operativo e di Controllo dell'Operazione di Cartolarizzazione l'effettuazione di controlli di risk management, di conformità e di audit finalizzati alla verifica della corretta realizzazione dell'Operazione e delle attività svolte, ai sensi della Circolare 216, quale Servicer dell'Operazione. Il Servicer, nell'operazione di Cartolarizzazione, svolge una rilevante funzione di controllo e garanzia. La valutazione delle funzioni di controllo è pertanto rigorosa ed ha ad oggetto la corretta tenuta delle evidenze contabili, la separatezza patrimoniale, l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate, al fine di assicurare il costante presidio su tutti i movimenti concernenti il patrimonio cartolarizzato, nonché la continuità e l'efficacia operativa dell'Operazione nel suo complesso intesa.

Per quanto attiene alle cessione dei crediti sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, ricordiamo che le cessioni al veicolo Madeleine sono state realizzate alla pari, mentre il contratto di cessione Frida, prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto. Tale differenziale di prezzo, rappresenta tuttavia un valore non significativo sul complesso dell'operazione Frida.

Al 31 dicembre 2014 i crediti ceduti e cancellati, sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a 172.805 migliaia di euro (capitale residuo) per l'operazione Madeleine, 56.514 migliaia di euro (capitale residuo) per Frida. Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 98,98% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti in bonis", il 99,82% per l'operazione Frida.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing e di recupero, ovvero continua a gestire, in qualità di servicer, i crediti, incassando le rate di rimborso dei finanziamenti, seguendo i sinistri e recuperando gli eventuali insoluti, per conto delle società SPV. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2014 il valore degli incassi riconosciuti nell'anno al veicolo Madeleine ammonta a 24.347 migliaia di euro, mentre 1.981 migliaia di euro sono gli incassi inoltrati al veicolo Frida.

Per le attività di servicing svolta per l'SPV Madeleine S.r.l., sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2014 ammontano a 17 migliaia di euro, mentre per Frida SPV S.r.l. risultano pari a 13 migliaia di euro.

A fronte delle cessioni effettuate per l'operazione Madeleine sono stati eseguiti versamenti incrementali sui titoli per un valore complessivo di 184.499 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014 i titoli in possesso di Pitagora S.p.A., ammontano a 10.385 migliaia di euro.

Per quanto attiene l'operazione Frida sono stati effettuati versamenti incrementali su titoli per un totale di 57.862 migliaia di euro; al 31 dicembre 2014 i titoli di proprietà di Pitagora ammontano a complessivi 2.934 migliaia di euro, di cui senior per 2.352 migliaia di euro, Mezzanine per 469 migliaia di euro e junior per un valore totale di 113 migliaia di euro.

C. Operazioni di cessione

C1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha altresì effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2014 detti crediti ammontano a 6.282 migliaia di euro (10.275 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.820 migliaia di euro, 11.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda le informazioni relativa alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale										x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R										x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti													13.980			13.980	92.487
B. Strumenti derivati				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Totale 31/12/2014													**13.980**			**13.980**	x
Di cui deteriorate													2.438			2.438	x
Totale 31/12/2013													**92.487**			x	**92.487**
Di cui deteriorate													3.134			x	3.134

Legenda
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					12.989	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31/12/2014					**12.989**	
Totale 31/12/2013	**0**	**0**	**0**	**0**	**63.667**	**0**

C.1.3. Operazione di cessione con passività aventi rivalse esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

***C*.2 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati"[1].

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali, e successivamente definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, la Società Pitagora S.p.A. (di seguito la Pitagora) si è dotata di un proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni" che vuole fornire un quadro unitario dell'insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

- Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;
- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

[1] Codice di Autodisciplina - Borsa Italiana S.p.A. - Comitato per la Corporate Governance

Esso è strutturato in base alle seguenti componenti:

- La "corporate governance"

Pitagora si è dotata di un modello di corporate governance per il governo, la gestione e il controllo dell'azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito all'interno di uno specifico regolamento che illustra la struttura attraverso cui sono fissati gli obiettivi della società, i meccanismi adottati per raggiungere tali obiettivi e le modalità per garantire il controllo dei risultati conseguiti.

- controlli di I livello

I controlli di primo livello, riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

- controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello sono i controlli sulla gestione dei rischi e sono demandati alle Funzioni Compliance e Risk Management. Essi consentono l'individuazione, la valutazione e (laddove possibile) la misurazione di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti dalle funzioni operative e sono assoggettate ad attività di revisione interna.

La funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora e misura costantemente i principali rischi aziendali (operativo, credito, liquidità e conformità) attraverso gli indicatori rappresentati nel modello Key Risk Indicator, nel più ampio processo Risk Appetite Framework, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa. La funzione, inoltre, presidia il processo ICAAP e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All'interno della struttura organizzativa Risk Management e Compliance è allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer che coordina e assicura l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni nonché dai suoi provvedimenti.

- controlli di III livello (o di revisione interna)

Il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a revisione interna ad opera di personale operativamente indipendente, dotato di formazione e competenze adeguate. I controlli di III° livello sono svolti dalla funzione di revisione interna dedicata e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in loco.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A..

3.1 – Rischio credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli mutuatari, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 aspetti organizzativi

I principali rischi di credito sul prodotto CQS sono riconducibili a due rischi primari:

- Rischio Frode
- Rischio controparti assicurative

Al fine del contenimento del Rischio Operativo e frode, l'azienda ha implementato in corso d'anno presidi anti frode, modificato il set documentale necessario, implementato l'analisi delle Banche dati Crif.

In relazione al Rischio assicurativo l'azienda ha strategicamente limitato le partnership con Compagnie assicurative con rating, unica eccezione è NET Insurance, compagnia di riferimento per il settore, la cui penetrazione massima sulla produzione è stata limitata al 25% del totale.

2.2 sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Credit Analysis ha l'obiettivo di misurare il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio). Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della società.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai quali sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile. Nel corso dell'anno 2014, la Funzione Risk Management ha introdotto anche il monitoraggio trimestrale del rischio di

credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

La Società esegue una valutazione del merito creditizio sia con riferimento alle società datoriali sia con riferimento al consumatore.

Per quanto riguarda le società datoriali (ATC acronimo di Aziende Terze Cedute), Pitagora esegue una valutazione basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo CRIF) nonché sulla regolarità nei pagamenti. Si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo con particolare riferimento al comparto della cessione del quinto dello stipendio e che il rischio di credito è mitigato sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio morte attraverso la copertura con polizze assicurative.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sotto il profilo del debitore, Pitagora esegue una valutazione del merito creditizio dei clienti attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché l'acceso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alla gestione post-vendita, l'Ufficio Collection effettua le attività previste per il monitoraggio del portafoglio crediti attraverso la creazione di un report che contempla i clienti non dimissionari con la suddivisione del portafoglio per fascia di scaduto e i clienti dimissionari con l'evidenza della fase di lavorazione nonché le tempistiche di evasione delle diverse attività del processo.

Con riferimento alla gestione post-vendita, l'Ufficio Collection effettua le attività previste per il monitoraggio del portafoglio crediti attraverso la creazione di un report che contempla i clienti non dimissionari con la suddivisione del portafoglio per fascia di scaduto e i clienti dimissionari con l'evidenza della fase di lavorazione nonché le tempistiche di evasione delle diverse attività del processo. Alla fine dell'anno 2014, è stato introdotto un nuovo applicativo dedicato alla gestione dei dimissionari (CRIS) che permette il monitoraggio nel continuo. In particolare, il nuovo applicativo si basa su una coda di lavorazione (TO DO list) che riepiloga le attività che devono essere svolte, attivabili in modalità massiva o individuale. Il sistema genera opportune comunicazioni verso le diverse controparti del processo nonché reminder agli operatori su attività pianificate da lui stesso. Tutto il sistema e le attività svolte sono costantemente monitorate attraverso la produzione di un report che evidenzia le pratiche in corso di lavorazione e quelle non lavorate entro specifici elapsed temporali predefiniti. Infine, nell'ambito del processo, l'Ufficio Collection si avvale anche degli agenti in attività finanziaria per il recupero del credito prevalentemente nei confronti delle aziende datoriali. Le modalità di svolgimento di tale attività sono formalizzate nella normativa interna.

Per quanto attiene alla valutazione dei crediti indivuale e collettiva, si rimanda a quanto già riportato nella sezione A.1 del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						61.569	61.569
6. Crediti verso enti finanziari						13.361	13.361
7. Crediti verso la clientela	13.634	7.880		2.612	2.903	36.280	63.309
8. Derivati di copertura							
Totale al 31/12/2013	**13.634**	**7.880**	**-**	**2.612**	**2.903**	**111.210**	**138.239**
Totale al 31/12/2012	**14.403**	**8.635**	**-**	**2.787**	**4.364**	**167.080**	**197.269**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	**27.855**	**(3.729)**		**24.126**
- Sofferenze	16.611	(2.977)		13.634
- Incagli	8.561	(681)		7.880
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.683	(71)		2.612
esposizioni fuori bilancio	**30.634**	**(1.828)**		**28.806**
- Sofferenze	7.953	(958)		6.995
- Incagli	12.903	(674)		12.229
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	9.778	(196)		9.582
Totale A	**58.489**	**(5.557)**	**0**	**52.932**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	24.488		(26)	24.462
- Altre esposizioni	379.545		(397)	379.148
Totale B	**404.033**	**0**	**(423)**	**403.610**
Totale (A+B)	**462.522**	**(5.557)**	**(423)**	**456.542**

Si evidenzia che, per una maggiore chiarezza e migliore esposizione, in tale tabella i valori dei crediti "in bonis" sono comprensivi della quota relativa alle esposizioni "fuori bilancio".

Si specifica inoltre che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate tra in bonis) sono comprese nella fascia di scaduto non oltre i 90 giorni; le esposizioni scadute oltre i 90 giorni sono, infatti, totalmente ricomprese nelle "esposizioni scadute deteriorate".

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
esposizioni fuori bilancio	**0**	**0**	**0**	**0**
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	74.930			74.930
Totale B	**74.930**	**0**	**0**	**74.930**
Totale (A+B)	**74.930**			**74.930**

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso la clientela. I titoli in portafoglio relativi alla cartolarizzazione Madeleine, vengono valorizzati per il tramite delle % di ponderazione attribuite dalla normativa, in base ai rating assegnati, come di seguito riportato:

- Note di classe A (Senior) - Rating A (Moody's) 50%
- Note di classe B (Mezzanine) - Rating BBBLow (D&B) 100%

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici".

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La ripartizione dei finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio 2014, come esposto nella Relazione sulla

Gestione, è così suddivisa: 53,51% dei finanziamenti erogati sono distribuiti al Nord Italia (61,47% nel 2013); il restante 46,49% al Centro Sud (38,53% nel 2013).

3.3 Grandi rischi

Non si evidenziano temi da includere in questo capitolo.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato nella sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio ed alla Sezione 3, parte D.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti..), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti solo dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca.
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;
- Esposizione per la sottoscrizione del contratto di REPO, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine.

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	68.064	10.452	9.189	3.205	24.962	22.298	69	0
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	(44.825)	(10.651)	(1.501)	(3.490)	(10.182)	(348)	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
Totale al 31/12/2014	**23.239**	**(199)**	**7.688**	**(285)**	**14.780**	**21.950**	**69**	**0**
Totale al 31/12/2013	**(22.565)**	**(16.308)**	**9.953**	**(371)**	**26.864**	**48.021**	**37**	**0**

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2014, a 3.308 migliaia di euro. La riduzione del capitale interno rispetto allo scorso anno (7.389 migliaia di euro) è spiegato dalla cancellazione dei crediti ceduti pro-soluto con derecognition, dalla riduzione del valore dei titoli Madeleine a seguito della cessione degli stessi, dalla riduzione del finanziamento REPO, avente scadenza a tre mesi.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nella perdita di valore originata da errori o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane, e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da risorse esterne.

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo la normativa include il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. A mitigazione di tale rischio, oltre ai presidi previsti dal Sistema dei Controlli Interni, di rilievo il progetto di miglioramento organizzativo, la cui attività è proseguita nel corso del 2014 ed il nuovo processo «Paper Less», progetto di smaterializzazione del fascicolo pratica avente l'obiettivo di abbandonare la documentazione cartacea relativa ai fascicoli documentali.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. Ai fini ICAAP, la Società, mediante l'utilizzo del metodo BIA (Basic Indicator Approach), determina la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio operativo che, al 31 dicembre 2014, risulta pari a 4.525 migliaia di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto come necessario dalla Società.

Le attività di presidio di tali rischi sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria.

L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Si rileva, infine, che anche le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, si provvede a simulare in sede previsionale i relativi effetti del funding a cui la società attinge.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta denominazione

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**72.721**	**0**	**0**	**2.849**	**5.398**	**8.564**	**3.860**	**13.252**	**9.242**	**13.725**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	72.721	0	0	2.849	5.398	8.564	3.860	13.252	9.242	13.725	0
A.4 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	**45.733**	**3**	**116**	**393**	**10.275**	**1.585**	**3.787**	**7.198**	**2.983**	**348**	**0**
B.1 Debiti verso:											
- Banche	18.642	3	0	393	1.341	1.241	3.105	4.524	686	0	0
- Enti finanziari	23.425	0	116	0	231	344	682	2.674	2.298	348	0
- Clientela	3.666	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	8.703	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	**63**	**0**	**0**	**0**	**134**	**130**	**249**	**810**	**473**	**348**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	0	0	0	134	130	249	810	473	348	0
C.6 Garanzie finanziari e ricevute											

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	**26.100**	**25.813**
2. Sovrapprezzi d'emissione	**-**	**300**
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.311	1.311
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.833	9.908
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7)	(7)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	5
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**4.495**	**(375)**
Totale	**41.894**	**37.121**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(7)		(7)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**0**	**(7)**	**0**	**(7)**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

€/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(6)		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni		(1)		
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzione di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4 Rimanenze finali		(7)		

4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

		31/12/2014	31/12/2013
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**37.718**	**37.121**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**37.718**	**37.121**
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(764)	(979)
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**36.954**	**36.142**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**0**	**0**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**0**	**0**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	36.954	36.142
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**36.954**	**36.142**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie/Valori		importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**				
	1. Metodologia standardizzata	540.530	708.089	390.973	496.552
	2. Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
	3. Cartolarizzazioni				
B	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			23.458	29.793
B.2	**Rischio di mercato**			-	-
	1. Metodologia standard				
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.3	**Rischio operativo**			**4.525**	**4.339**
	1. Metodo base				
	2. Metodo standardizzato			4.525	4.339
	3. Metodo avanzato				
B.4	**Altri requisiti prudenziali**				
B.5	**Altri elementi del calcolo**				
B.6	**Totale requisiti prudenziali**			**27.983**	**34.132**
C	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	**Attività di rischio ponderate**			466.477	568.983
C.2	**Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)**			7,92%	6,35%
C.3	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)**			7,92%	6,35%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

Voci	31/12/2014		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.378**	**3.883**	**4.495**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	**0**	**0**	**0**
30. Attività immateriali	**0**	**0**	**0**
40. Piani a benefici definiti	**(9)**	**0**	**(9)**
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**0**	**0**	**0**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
80. Differenze di cambio	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
90. Copertura dei flussi finanziari	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**(1)**	**0**	**(1)**
a) variazioni di valore	(1)	0	(1)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	**(10)**	**0**	**(10)**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	**8.368**	**3.883**	**4.485**

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A Conto Economico sono stati imputati i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione così come deliberati dall'Assemblea, pari complessivamente, al lordo di IVA ed oneri accessori, a 560 migliaia di euro.

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale, sono stati imputati nel rispetto di quanto previsto dalla legge per la determinazione dell'emolumento per l'attività di vigilanza e controllo che a detto organo è stata affidata. L'ammontare globale dei compensi è pari, al lordo di IVA ed oneri accessori a 60 migliaia di euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti con società correlate come di seguito dettagliato; si specifica che tutte le operazioni sono avvenute a valore di mercato.

Pitagora 1936 S.p.A.:

- ricavo per service "gestione amministrativa" per un valore di 15 migliaia di euro;
- debito, al 31 dicembre 2014, per 1.732 migliaia di euro a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, come illustrato nella parte B sezione 9 del passivo.

Buontempo S.p.A.

- garanzie ricevute per malleverie su finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio avvenute in esercizi precedenti (1.769 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, 2.812 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- nel 2012 è stato sottoscritto un accordo transattivo che prevede la definizione del rapporto in essere e la costituzione di un deposito a garanzia dei crediti assistiti da malleveria di Buontempo.

Compagnia Immobiliare Sant'Anna S.r.l.:

- costo per il service relativo alla notifica dei contratti per 100 migliaia di euro interamente pagato nell'esercizio successivo.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

D 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31/12/2014			utilizzazione dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	26.100				
Riserve di utili					
Riserva legale	1.311	**B**	1.311		
Sovrapprezzo azioni	0	**A, B, C**	0		
Riserve di rivalutazione	154	**A, B, C**	150		
Utili portati a nuovo	9.833	**A, B, C**	9.833		
Totale	**37.398**		**11.294**		

Legenda: A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	45
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	45
Totale		**90**

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2014 che viene sottoposto alla Vostra approvazione ci è stato consegnato unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa.

Per quanto di nostra competenza, desideriamo innanzitutto assicurarvi di aver svolto, collegialmente attraverso i componenti protempore in carica, anche a seguito delle dimissioni per motivi personali del Presidente del Collegio, dottoressa Valentina Lamanna, durante l'esercizio appena trascorso e sino alla data odierna, le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile, e di aver potuto constatare come i libri sociali siano risultati regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza del Decreto Legislativo 38/2005, nonché le istruzioni emanate della Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente sostituite dalle Disposizioni di Vigilanza del 22 dicembre 2014 emanate dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio si riassume nelle seguenti generali risultanze:

ATTIVO

Cassa e disponibilità	Euro	33.038
Attività finanziaria disponibili per la vendita	Euro	92.400
Crediti	Euro	138.239.198
Attività (immobilizzazioni) materiali e immateriali	Euro	6.735.612
Attività fiscali	Euro	3.005.761
Altre attività	Euro	38.086.916
Totale attivo	**Euro**	**186.192.925**

PASSIVO

Debiti	Euro	70.997.133
Passività fiscali	Euro	878.198
Altre passività	Euro	69.739.596
T.F.R.	Euro	86.020
Fondi per rischi ed oneri	Euro	2.598.228
Capitale	Euro	26.100.000
Riserve	Euro	11.144.461
Riserve da valutazione	Euro	154.076
Utile di esercizio	Euro	4.495.213
Totale passivo	**Euro**	**186.192.925**

CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	Euro	(1.815.753)
Commissione nette	Euro	18.236.572
Dividendi e proventi similari	Euro	788
Utile da cessione di attività finanziaria	Euro	19.190.671
Rettifica di valore	Euro	(1.855.053)
Costi operativi	Euro	(22.144.263)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	Euro	(625.807)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	Euro	(462.287)
Accantonamenti netti fondi per rischi ed oneri	Euro	(2.443.716)
Altri proventi e oneri di gestione	Euro	297.308
Imposte dell'esercizio	Euro	(3.883.247)
Utile di esercizio	**Euro**	**4.495.213**

Il Collegio dà inoltre atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli stessi criteri di valutazione del precedente esercizio e che sono stati correttamente applicati i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e le relative interpretazioni (IFRIC).

La Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori rappresenta la situazione della Società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui essa opera; la stessa dà altresì cognizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

La Nota Integrativa fornisce oltre all'illustrazione delle politiche contabili, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Completezza delle informazioni

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio e delle riunioni di Consiglio, oltre che nella loro relazione, hanno fornito al Collegio Sindacale informazione sull'andamento delle operazioni sociali e sui singoli affari.In particolare gli Amministratori, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia e a seguito dell'intervenuto aumento del capitale sociale, hanno effettuato periodiche verifiche della consistenza patrimoniale nonchè la verifica di congruità di tali dati con il patrimonio di vigilanza determinato secondo i criteri prudenziali adottati per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi alla operatività aziendale.

Operazioni con parti correlate

La Relazione sulla Gestione nel descrivere i rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate, rinvia alle informazioni contenute nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 rappresenta in modo veritiero e corretto la

situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, rimandiamo alla relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, la Deloitte & Touche S.p.A., emessa senza rilievi in data odierna. Nel corso dell'esercizio ci sono stati incontri periodici per il necessario scambio di informazioni.

ASPETTI CONNESSI AL CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Il Collegio nel corso delle verifiche periodiche ha potuto incontrare i vari Responsabili delle funzioni di controllo interno ed i consulenti esterni, avendo ampia informativa sulle loro attività di verifica.

Il Collegio ritiene che la Società sia dotata di una struttura e di un complesso di sistemi di controllo in linea con le esigenze operative e con la specificità dell'attività svolta e che, nel corso dell'anno 2014, abbia ulteriormente provveduto al consolidamento della struttura organizzativa, al miglioramento del Sistema di Controlli Interni, alla ricerca e potenziamento del funding, anche attraverso l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, alla realizzazione di percorsi di formazione della struttura in conformità alla riforma della disciplina degli agenti in attività finanziarie.

Frequenza e numero delle riunioni

Il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza, partecipando alle riunioni dell'Organismo stesso.

Denunce dei soci

Non è pervenuta nel corso dell'esercizio alcuna denuncia da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra e tenuto conto che dal lavoro svolto sul bilancio in commento dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. non è emerso alcun rilievo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra Società chiuso al 31 Dicembre 2014 ed alla distribuzione dell'utile dell'esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, per Euro 224.761 alla riserva legale, per euro 4.176.000 agli Azionisti a titolo di dividendi ad euro 94.453 a nuovo .

Torino, 11 marzo 2015

Per il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Spada

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
PITAGORA FINANZIAMENTI
CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Andrea Paiola
Socio

Torino, 11 marzo 2015

Delibera Assemblea ordinaria del 27 marzo 2015

L'Assemblea ordinaria di Pitagora S.p.A., riunitasi in Torino, Corso Marconi n. 10,

ha deliberato

a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che evidenzia un utile di complessivi Euro 4.495.213,00 (quattromilioniquattrocentonovantacinquemiladuecentotredici virgola zero zero);

b) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2014 come segue:

- il 5% alla riserva legale e così per complessivi € 224.761,00 (duecentoventiquattromilasettecentosessantuno virgola zero zero);

- agli azionisti un dividendo pari ad € 4,00 (quattro virgola zero zero) per ogni azione e così complessivamente € 4.176.000,00 (quattromilionicentosettantaseimila virgola zero zero), in pagamento dal 2 maggio 2015;

- a nuovo € 94.452,00 (novantaquattromilaquattrocentocinquantadue virgola zero zero).

d) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.